

Prova d'autore

SOLINA PROVA DAUTORE COPIONE

MARIO SOLINA

PROVA DAUTORE

COMMEDIA

IN DUE ATTI

REGISTRAZIONE S.I.A.E.

Sezione D. O. R. n 2/4640/82

Rev. Febbraio 2018

e se l'arte... deve sopravvivere, ci non
accadrà in seguito alla fondazione di solenni accademie, ma
accadrà perché qualcuno riuscirà a trovare nuovamente quella
capacità di gioie e dolori a cuore aperto, e senza riserve, che
la prudenza e la previdenza hanno quasi interamente distrutto.
Bertrand Russell

PERSONAGGI

Ludovico BARTOLI Musicista

Gigliola QUATTRINI
Astrologa

ROSOLA

ILIO

LA DAMA DI ILIO (non parla)

A Roma, oggi.

Una mansarda con studio e salottino. A sinistra la comune, a destra una porta che dà all'interno. Alla parete centrale una finestra. Scrivania, tavolino laterale, una grande stufa, poltrone, carrello con bottiglie, grande specchio, libreria. Regna la confusione creata da libri, spartiti e strumenti musicali. In evidenza, un leggio, locandine di spettacoli e fotografie di grandi musicisti alle pareti. È l'abitazione di Ludovico Bartoli, detto Vicky. All'apertura del sipario, Vicky inforca occhiali neri scivolati sul naso, si trova dietro il leggio e suona la chitarra.

Bussano alla porta. Vicky dapprima non sente, poi, contrariato, chitarra in mano, va ad aprire. È in pantofole e pigiama, avvolto in una pesante vestaglia da camera. Entra Gigliola, avvenente coetanea di Vicky. In mano ha una borsa di rilevanti dimensioni e un ombrello. Indossa un cappotto ed un cappellino. Squadra Vicky che calza guanti di lana, le cui estremità sono tagliate onde far emergere le falangi
VICKY (torna a sedersi, pizzica la chitarra)

Oh, sei tu? (assesta gli occhiali)

GIGLIOLA Io (toglie il cappello, depone borsa e ombrello). Roma un gelo stamattina

VICKY Che ha detto? (ansioso)

GIGLIOLA Che ha altro da fare

VICKY Mascalzone (depone la chitarra). Non pu sciupare le suole delle scarpe... Questo perch lo rimpinzo di mance

(con un'enorme pelle di daino pulisce gli occhiali)

GIGLIOLA (toglie il cappotto, con la tremarella passa in rassegna le immagini alle pareti) Mance? Ma di chi parli?

VICKY Del portiere (inforca gli occhiali)

GIGLIOLA Io, di Alina. Lei non pu venire. Quando avr tempo, restituir lettere, fotografie. Insomma, tutto finito

VICKY Mascalzona, pure lei (soffia sui polpastrelli per riscaldarli)

GIGLIOLA Tu delle donne te ne impipi, le maltratti e poi...

VICKY E poi?

GIGLIOLA ...licenziamenti a raffica. Alina l'hai portata alla disperazione

VICKY Balle! Ma che ti ha detto?

GIGLIOLA Balle. Balle hai costruito e balle ti restituisce. Nella vita si riceve ci che si seminato

VICKY E nella morte, cosa si riceve?

GIGLIOLA L'estrema unzione, quella che hai beccato da Alina

VICKY (segnandosi) Nel nome del padre, della figliola (indica Gigliola) e della buon'anima di Alina. Sai che ti dico?

GIGLIOLA Che te ne infischi

VICKY Come hai fatto a indovinare?

(si gratta nervosamente sotto il guanto perforato)

GIGLIOLA sei un libro aperto

(Vicky sorride sbarazzino. Gigliola si sofferma sul guanto)

Cos quel cencio sfioracchiato? Hai la pelle malata?

VICKY sulle tastiere, col freddo, le dita non funzionano. Per essere agili vanno tenute in caldo

GIGLIOLA mi pareva una fulminante psoriasi

VICKY la psoriasi non avr mai il coraggio d'aggredire la mia pellaccia (estrae un pacchetto di sigarette) Sigaretta?

GIGLIOLA non fumo (Vicky conserva il pacchetto)

VICKY bel cappellino, delizioso. E trovo anche te zuccherina

GIGLIOLA attento al diabete. Ma tanto, io, non sono zuccherina. E non sono Alina, sai? Sono...

VICKY LOLA sei (canta sul motivo di Cavalleria Rusticana) O Lola, ca di latte hai la cammsa... (di botto) Mascagni! Che c di nuovo in quest'Italia libera e gioconda? Sono segregato con le mie cornamuse, le mie... (addita spartiti, strumenti)

GIGLIOLA Che c di nuovo? Lalira cade...

VICKY a me interessa che non cadano arpe, cetre... edollaro. Le lire cadano pure, tanto i miei cachets sono in dollari (ripulisce gli occhiali)

GIGLIOLA c che... i farabutti vanno avanti e gli onesti segnano il passo

VICKY sibernano (amaramente sincero)

GIGLIOLA questa maledetta stufa non funziona (palpa la stufa, cui s'appressata pi volte). Si muore di freddo

VICKY ti riscaldo io

GIGLIOLA come mi riscaldi?

VICKY Con i fiammiferi (cerca in tasca con eccessiva macchinosita. Estrae un accendino) Meriteresti un forno a legna, ma con il gas...

GIGLIOLA ...si muore avvelenati

VICKY con il gas, avremmo potuto darci da fare (rimette in tasca l'accendino)

GIGLIOLA non mi lascio abbrustolire

VICKY Peccato! Volevo dedicarti la sinfonia composta per Alina. E gi nel repertorio dell'Orchestra Sinfonica di Zurigo: anzich Per Alina... Per Lola, per la piccola Lola

GIGLIOLA S, per LORINA

VICKY Visto che non gradisci, anzich per LOrina... perla cacca.(in piedi collerico, grida) Eh, scusa, te la sei meritata (getta gli occhialoni, con rabbia)

GIGLIOLA niente pietanze riscaldate

VICKY Accetti, perlomeno, un po di whisky? (prende una bottiglia, gliela mostra) Col sigillo integro, vedi? Dodici anni dinvecchiamento. E VERGINE

GIGLIOLA Per fortuna non ACQUARIO o CANCRO. (ci ripensa) Quasi quasi, col freddo che fa... (si distrae palpendo la stufa, spalle a Vicky) Magari, dammene un gocciolino

VICKY (con balzo felino posa la bottiglia sigillata; afferra una bottiglia quasi vuota, e da questa versa in un bicchiere) Ti basta? (le recapita il bicchiere)

GIGLIOLA S, basta (Gigliola beve. Poi si volta e scorge ancora integra la bottiglia profferta) Canaglia, da una bottiglia gi stappata lhai preso. Mavevi promesso il whisky invecchiato. Non ti si pu voltare le spalle

VICKY Ti ho punito: non si danno le spalle. E poi, una bottiglia gi stappata, ha whisky pi aromatico; pi degna cornice alla tua fragranza (cerca di far sparire la bottiglia sigillata. Non ci riesce. Mostra quella stappata) E la fine del mondo (annusa). Sigaretta?

GIGLIOLA No, grazie. Senti, Ludovico, se mi stappi la bottiglia sigillata, ti consentir di dedicarmi la sinfonia scritta per Alina

VICKY (si gratta la testa) La sinfonia potrebbe... esserti non gradita e io ci perdo la bottiglia. No, quella bottiglia sacra. Me lha spedita la mia Vergine slava! (carezza, stringe a s la bottiglia integra) E ricordo di Ljubitz

GIGLIOLA Peccato che non lo sia di LARA: sarebbe di PURA LARA VERGINE. Mascalzone. Faccio lambasciatrice per dire che muori d'amore per Alina. La imploro perch torni da te, e tu ti fai spedire whisky da un'altra

VICKY E ch proibito farsi spedire whisky?

GIGLIOLA il whisky di Ljubitz proibito a chi spasima per un'altra. Ma poi, questa Ljubitz, chi ?

VICKY Vieni con me, l dentro (indica la porta interna): te lo dico su due piedi

GIGLIOLA tu, l dentro, melo dici sopra un letto. Io l dentro, in bocca aileoni, mai

VICKY Qui si scambia la mia casa per un circo. E poi, che c l dentro?

GIGLIOLA Un provocante divano di velluto rosso, a strisce. Me lha detto Alina. L, con quella creatura fragile, consumasti il primo pasto...

VICKY S: tolsi limballaggio, lazzannai e, da quel momento, sono il Conte Ugolino delle brave ragazze

GIGLIOLA No: su quel divano, introducesti ilPrimo movimento della dolcesinfonia iniziatica (gesto allusivo). La stordisti di baci e musica, e la battezzasti come La divina allennesima potenza

VICKY Anche diniziatica timpicci

GIGLIOLA L dentro c un divano a strisce rosse e rosa?

VICKY No, c un pianoforte, con i tastibianchi e neri

GIGLIOLA Ma v l, ora i pianoforti sono juvenini!

VICKY Tu resta qua, ascolta

(esce dalla porta interna. Poi, ritorna bruscamente. Gigliola si guarda

intorno, siede. Vicky sinvola nuovamente nella stanza interna)
Ascolta bene (urlando, fuori campo. Sirradia la musica dun pezzo di pianoforte, eseguito con ardore e tecnicismo. Gigliola quasi compiaciuta. La musica cessa. Vicky rientra, trafelato) Ti piace? (Gigliola accenna un dolce s) E allora continuo! (esce di corsa, la musica riattacca. Quando il pezzo finito, Vicky rientra imitando un concertista: si attilla la giacca del pigiama; aggiusta un immaginario colletto. Mentre Gigliola lo applaude, Vicky lancia in aria una pantofola, in segno di gaudio) T piaciuto il mio pezzo, Lola?

GIGLIOLA Stupendo, bravo il professore Ludovico Bartoli, brav!

VICKY (mentre raccatta la pantofola) Maestro, prego: io non sonoprofessore di solfeggio, sono maestro compositore, concertatore e direttore dorchestra. Diamopane al pane e... Vicky al Vicky

GIGLIOLA non si potrebbe dare pane al pane e, alla Gigliola, un altro po diwhisky?

VICKY Gradiresti un po di STRA-WINSKY, per caso? Igor Strawinsky: Luccello di fuoco

GIGLIOLA Quello invecchiato voglio

VICKY luccelloinvecchiato? Alla tua et, una vergogna! Sigaretta? (offre)

GIGLIOLA Non fumo: niente volatili e niente sigarette

VICKY sei la virt in persona. Io neanche fumo (ripone il pacchetto). Le tengo per emergenza, se a qualcuno mancano (riprende il pacchetto; accende tre sigarette. Gigliola allibita)

GIGLIOLA Ma come, hai detto che non fumi

VICKY Ho detto pure se a qualcuno mancano. In questo momento, mimancano e me le fumo (aspira dispettosamente da tutte tre le sigarette, sparaccia fumo su Gigliola)

GIGLIOLA (con tenerezza) La sinfonia m piaciuta. Laccetto

VICKY Ora non mi mancano pi (spegne le sigarette con fulminea meccanicit) Per, restofotofobo (inforca gli occhialoni) Certa luce abbaglia (verso gli occhi di Gigliola)

GIGLIOLA E allora, puoi intitolarmela: Per Lola Quattrini. Da te, sempre Lola voglio essere chiamata. Dai, stappa, festeggiamo: alla salute di Lola e del Maestro Bartoli. Stappa!

VICKY Lola, quella bottiglia sacra. Leggi che c scritto (la porge a Gigliola che legge sulletichetta)

GIGLIOLA (scandisce con smorfie) Perbrintare inzieme. A presto Ljubitz (implorante, quasi piangendo) Ma chi questa Ljubitz, che scrivebrindare con latieinsieme con lazeta?

VICKY (al pubblico) E non sa che lesarde a beccafico le chiamasarde aPICA-FECO ... (A Gigliola) Tu hai mai mangiatosarde a PICA-FECO?

GIGLIOLA A che?

VICKY A PICA-FECO (annusa con languore)

GIGLIOLA No

VICKY Io ne ho mangiate tante! E non parliamo di quella strada a DOPPIO SCORRIMENTO che, in una recente lettera, diventata A DOPPIO SCORREGGIAMENTO

GIGLIOLA Impietoso

VICKY Caritatevole

GIGLIOLA Ah, parli di quella straniera che ti scrisse di voler lasciare il Conservatorio per una forte crisi di ESTETICITÀ

VICKY Forse...

GIGLIOLA Ma, insomma, questa Ljubitzka chi ?

VICKY E la Ragazza di Sarajevo

GIGLIOLA mi sembra il titolo di un'Operetta

VICKY (prende la chitarra. Le luci si attenuano. Un effetto luminoso su Vicky, che articola dopo aver tolto gli occhiali - un sottofondo) Senti come la vedo (mentre suona): Amore di Bosnia, /Tuffo in Imperi asburgici ed ottomani/ con te sembra più luminosa, e tutta mia Sarajevo (smette il sottofondo) Che ne pensi?

GIGLIOLA Che la vedi più luminosa perché hai buttato gli occhiali. Ma se risuscita il Maresciallo Tito, ti sbatte in galera. Alla Bosnia, lui, ci teneva. E tu gli vuoi fregare Sarajevo. (al pubblico, canzonando Vicky) Tutta sua Sarajevo! (Vicky riattacca il sottofondo di chitarra)

VICKY al profumo di sere totali/adorare i tuoi occhi di fiamma, le tue carni brucianti

GIGLIOLA Bellissimo! Per in tutta damiano

VICKY (sottofondo di chitarra) ...Dura la sinfonia/perché il nostro amore,/ preghiera policroma. La lirica finita. Ti piace?

GIGLIOLA Gi finita, non ce ne sarebbe qualche altra?...

VICKY (euforico, riattacca il sottofondo) ... Ed io verrò, stasera, /nella tua terra misteriosa/in fuga sulla cavalla alata di Djerzelsz...

GIGLIOLA Chi questo Giggi-lz?

VICKY (fra sé) Qui fanno a gara a chi storpiare di più. (corregge) Djerzelsz Alia il Gran Sultano, bambina mia

GIGLIOLA Ah, il parente che ti ha iniziato agli Harem intercontinentali

VICKY (riattacca il sottofondo) ...Per questo viaggio/qualcuno mi darà una mano. /Tu corri incontro:/sono alle porte di Sarajevo (cessa il sottofondo). E ora basta (depone la chitarra, scappa verso la stanza interna, esce)

GIGLIOLA Più sono artisti, più sono pazzi (verso il punto dal quale uscito Vicky). Porta nel sangue i micidiali guizzi di Brancati, la malia di un Rosso di San Secondo e, nella musica, la dolcezza di Bellini. Ah, Vicky, Vicky, arte distillata da siciliane radici. Tu le hai superate con disinvoltura. Io, ancora, ne resto schiacciata. Da tua madre, nordica, hai preso la crudezza, il cinismo; da tuo padre, gli aromi di quell'isola. E così, dalle tue musiche, viene fuori un tripudio incrociato col quale sbaragli i concorrenti. Mattatore. Quest'uomo non sa quanto fa male a chi gli capita intorno

VICKY (rientra saltellante. Sbatte due coperchi dall'alluminio, fissati ai manici da uno spago. Li usa come piatti d'una banda. Compie più giri della stanza) Za-za-zaa! Zaa-za-za! (canta a tempo di marcia) Fra poco avrò la lettera... da Sarajevo avrò!

GIGLIOLA Pazzo, smettila, questa non è musica, fracasso. Proprio tu violenti la musica, dammi (gli toglie i coperchi, li ripone) Maestro Bartoli (in dolce rimprovero) Ludovico...

VICKY Mi arrendo (va in un angolo, caccia fuori un violino, lo abbraccia. Attorno a Gigliola suona una musica toccante, vibrata, che poi fa scendere in mazurca)

GIGLIOLA Sarajevo tutta archi. Ora ci aggiungiamo pure l'arco del violino! Basta!

VICKY E io taglio! Bisogna tagliare corto nella vita

(estrae un paio di forbici, taglia le corde del violino, le mostra penzolanti)
GIGLIOLA Cesoiatruccata da forbici?
VICKY No, spago truccato da corde di violino
GIGLIOLA E come hai suonato?
VICKY PRE-REGISTRATO: come pre-visto o pre-pagato
GIGLIOLA (angosciata) Di Sarajevo? Straniera? E come vi capite, come comunicate? (Vicky ripone il violino con le corde penzolanti)
VICKY Non ti preoccupare, il mezzo c (Bussano alla comune. Vicky introduce Rosola, una trentacinquenne mal vestita: un'autentica virago dall'incedere militaresco. Inforca occhiali antiquati, porta una borsetta in una mano e, nell'altra, un sacchetto di plastica gonfio di gomitoli, dal quale fuoriescono ferri per lavorare a maglia. Calza scarpe con legacci alle caviglie) Che dicevo? (indica Rosola, la presenta) C il mezzo: Rosola Fioriti, valorosa slavista dell'Università di Roma. Slavista consumata
ROSOLA (acida) consumatissima... neitacchi, da quando si fa avanti e indietro fra casa Bartoli e la Posta Centrale (getta borsetta e sacchetto sopra una poltrona, squadra Gigliola in malo modo)
GIGLIOLA (porge la mano) Molto lieta, Gigliola Quattrini
VICKY (cerca di far rompere il ghiaccio alle due) ... Pi Gigliola che quattrini. Per un fiore di ragazza. Ci conosciamo da bambini, ci legano comuni origini
(noncurante della mano tesale, Rosola estrae ferri e gomitoli, siede in poltrona, sferruzza)
GIGLIOLA molto comuni: solo che, mio padre, chiuse la carriera da minatore in Belgio. Suo padre, la chiuse da barone al Policlinico di Roma: comuni, comunissime. (indica Vicky) Lui ha munto il capezzolo dei pi grandi, per un destino chiamato FAMA, io quello duna Musa chiamata... Fame. E ci continuo a mungere, visto che fra me e la Fame c un rapporto ossessivo. E lui, invece: a Roma, dal grande MALEDETTI LEONARDANGELI, per colorirsi in composizione e pianoforte. A Berlino, per impugnare col verso migliore la bacchetta, dal grandissimo VON KARAVAN...
VICKY S, VON ROULOTTEN! (a Gigliola) Al capezzolo di tua sorella ho munto, quella con le tette intercambiabili! (le scaglia contro un guanto)
ROSOLA Il guanto lanciato: la sfida cominciata
GIGLIOLA Miasorellamaschio. Se hai munto quel capezzolo, c da stare freschi: dobbiamo pensionarti
ROSOLA Lui, dicontributi, ne ha versati tanti alla Previdenza dei Talami. Ora, con questexploit, gli daranno il massimo della pensione
VICKY Che c di male? Il maschio in latente moto transessuale
ROSOLA (imitando uno strillone) Esclusiva dal New York Times: Il famoso direttore d'orchestra, Ludovico Bartoli, ha fondato la Lega dei Transessuali
VICKY Ma, dico io: un poveruomo passa la vita a mungere partiture e figliole leggendarie, e poi deve trovarsi schiaffato in una convulsa orgia di... Ma lasciatemi in pace. Figuriamoci, allora, se vi rivelassi che ad un tizio, ieri, proprio in questa casa, gli ho tirato una... (corre in un angolo e mostra una sega alle due donne, che gli hanno voltato le spalle e si sono isolate)
GIGLIOLA ...Una... Che cosa? (senza voltarsi)
VICKY Una sega, una sega
GIGLIOLA A posto siamo!
ROSOLA Altra esclusiva Sensazionale da Roma: il noto compositore Vicky Bartoli tira pure seghe
VICKY Certo! Doveva accorciarmi quellangoliera: invece di due centimetri, ne ha segati quattro. Sono uscito dai gangheri. Non ci ho visto pi dagli occhi e... GLI HO TIRATO LA SEGA
ROSOLA Come? (ancora isolata, senza voltarsi)
VICKY Con le mani
GIGLIOLA Certo, mica si tirano coi piedi (c.s.)
VICKY Gli ho sfiorato i capelli. Per fortuna il bravo uomo s scansato e
GIGLIOLA Rosola, rettifica dal New York Times: Il noto musicista Vicky Bartoli tira seghe soltanto alla classe operaia

ROSOLA andr in Paradiso con tutte le scarpe e le calzette. (Le donne si voltano, dandosi una smanacciata in testa alla scoperta dell'attrezzo che Vicky tiene ancora in mano)

GIGLIOLA A proposito di origini, lo sai il tuo nome perch' famoso, oltre che per il grande Ludovico VAN BEETHOVEN?

VICKY S: perch' Ludovico dolce come un fico... (depone la sega)

GIGLIOLA Per quel Ludovico Vernagallo, spasimante di donna Laura...

VICKY Ah, s: Ludwig VAN VERNAGALLEN, il Joan Sebastian Bach di Sicilia: Toccata

ROSOLA ...e figa

VICKY con funerale a dodici cavalli

ROSOLA La Baronessa di Carini, uccisa nel Castello, per amore...

VICKY...dell'uccello

ROSOLA per amore. Solo per amore, Vicky, nel dicembre 1563 (sferruzza pi' nervosamente)

GIGLIOLA Ma non siete slavista, voi?

ROSOLA Slavista, a servirvi. Esicilianista...quando mi sconfinera. Le Lettere non hanno frontiere (sferruzza)

VICKY Rosola ha approfondito lo studio dei grandi amatori. A proposito, lo sapete che in questi giorni stata fatta la classifica delle grandiamatrici? S. Terza: Cleopatra; Seconda: Lucrezia Borgia; Prima: Rosola

ROSOLA Accostamenti irriguardosi. Protesto in nome di prestigio e dignit'

VICKY E io, in nome di Lucrezia Borgia e di Cleopatra

GIGLIOLA Io per conto di Beatrice e Padre Dante! Ma la vogliamo smettere? Non si pu' iniziare un discorso che subito si passa da Vernagallo a Carlo di Valois

ROSOLA Vi dimostro che non sono soltanto slavista: Carlo di Valois venne come paciere...

VICKY e cadde sul sedere (disappunto di Rosola e Gigliola) Solo voi dovete pavoneggiarvi? Faccio il poeta

GIGLIOLA E io faccio la schedina: ma non azzecco mai un tredici

ROSOLA Comunque, siete entrambi di siciliane origini, abbiamo capito. Piacere (squadra Gigliola, concede un inchino) E insistete col Totocalcio. Insistete.

VICKY Rosola, abbi rispetto. Lola un personaggio: Madame Philosophie noi la chiamiamo. E laureata in filosofia, ma per sbarcare il lunario scrive oroscopi sui giornali. E famosa in tutta Italia. (a Gigliola) Birbona, cosa hai scritto, per il tuo Segno, nell'oroscopo di ieri? (prende il giornale, legge con enfasi) Diffidate delle vecchie conoscenze e contate sulle vostre capacit'. Delusione nel campo degli affetti, ma non demoralizzatevi

ROSOLA Mai demoralizzarsi! (sferruzza nervosamente)

VICKY (getta il giornale. A Gigliola) E su quello di oggi? (prende un altro giornale. Legge) Molta comprensione da parte di una persona finora non valutata come merita. Flirts e imprevisti

ROSOLA (a Vicky) Agli oroscopi tu ci credi?

VICKY Flirts e imprevisti. Questa simpatica, eh, Lola?

GIGLIOLA (distratta) S, senz'altro, una simpatica ragazza (sorriso a Rosola)

VICKY (a Gigliola) Chi? Ma quale?

ROSOLA (acida) Quella di Sarajevo

GIGLIOLA Per carit', con Sarajevo finiamola. Io della signorina Rosola parlavo

ROSOLA Le sono grata. (corre alla sua borsetta) Ho tradotto tutto (estrae una lettera e legge traducendo) MOJ DRAGHI LIUBAV: mio caro amore. (Vicky cerca di bloccare Rosola, che sfidante prosegue) MUSIKA I SVETLOST OD MOJ SRZOST: musica e luce del mio cuore. In slavo fa rima baciata, in italiano non la fa... Ma presto potr' farla

VICKY Basta, Rosola, basta! I fatti degli altri, cos', in piazza! Abbi pazienza! Tu ne hai pazienza?

ROSOLA Io ho fretta. Fra venti minuti comincia la lezione e non ho macchina. Questi maledetti meccanici (ripone gomitoli e ferri nel sacchetto)

VICKY Taccompagno io, per carità! Corro a vestirmi. E, lungo il tragitto, vai traducendo. Ci stai, Rosoletta? Lungo il tragitto...

ROSOLA (consegna a Vicky il sacchetto) Riporre fuori tiro. E attento: se sfilì un solo punto, ti tiro il collo come un gallinaccio

VICKY Tutti a PICA-FECO mi vogliono conciare (prende il sacchetto) Agli ordini, qui si esegue a tamburo sbattente (studia dove conservare il sacchetto. Esce, lo porta nella stanza accanto. Rientra) Tutto fatto! (si struscia le mani come se avesse manipolato oggetto polveroso. Sulla spalla reca un estensore, lo impugna ed armeggia)

GIGLIOLA Dunque, si tradurrà lungo il tragitto: qua si scoprirebbero gli altarini. Vero, professoressa?

ROSOLA (squadra Gigliola) E la signorina ti legge la mano? (a Vicky, che fa ginnastica con l'estensore). Oppure ti legge il cuore?

VICKY Per il mio cuore ci vuole il laser. Ma tu non mi pianterai: mi sbrigo e ce la svigniamo (una carezzina a Rosola. Esce dalla porta interna)

GIGLIOLA Chi l'ha scritta quella lettera? (perentoria)

ROSOLA Segreto professionale (stizzosa)

GIGLIOLA Vicky Bartoli vi paga? E un incarico ufficiale? (Rosola non risponde)

Da quando gli traducete lettere slave?

ROSOLA Da slavista consumata, vi rispondo con un proverbio balcanico: Moglie e buoi dei paesi tuoi

GIGLIOLA Ma questo un proverbio italiano

ROSOLA (più nemica) Appunto, ma calza anche per pretendenti slave: le donne, dovunque le pigli, sono tutte abbindolanti

GIGLIOLA E voi cosa siete? (entra Vicky, che ha seguito la diatriba)

VICKY ...Italiana, italiana (occhiate a Gigliola, imploranti di non inimicarlo con Rosola)

ROSOLA Italiana, italianissima! Anzi, triestina: ostrega! (in marcato triestino)

VICKY (imita la cadenza triestina) La x de Trieste, ci! La x tutta una luganiga. Ora dobbiamo scappare per, salsicce a parte. Rosola ha premura. (a Gigliola) Vado e torno. Aspettami qua

ROSOLA (a Vicky, fiscale) Ancora con quel pigiama? Finora dove sei stato?

VICKY (mortificato) In bagno (Gironzola. Poi, contro Rosola) Ma che siamo a scuola? Scusi, Maestra, posso andare in gabinetto?, a labbra tremanti, con la mano alzata (imita lo scolaro che chiede permesso con due dita)

ROSOLA Con la mano alzata, che proprietà di linguaggio! (sferzante) Un uomo, quando alza le mani, significa che si arrende

VICKY Non il mio caso. Sono andato al cesso, e basta

ROSOLA Come vedi, la x sempre una RITIRATA. Ti sei arreso: chi va in RITIRATA s'arrende

VICKY Bene, in futuro, per farti contenta, anziché chiedere un chilo di OCCHIATE, al pescivendolo chieder un chilo di SGUARDI

ROSOLA Anche qui c'è la differenza: si richiedono SGUARDI quando si vuole che il pesce non lanci occhiate, ma languidi SGUARDI d'intesa. Fossi il pesce, per, non ti lancerei sguardi: ti esploderei certe occhiate, da fulminarti su due piedi

VICKY Su due pinne, semmai, Professoressa... (a Gigliola) LOLA, sento puzza di sguardi (indica Rosola). Tu, la senti? Lo SGUARDO puzza sempre dalla testa (annusa Rosola al capo)

GIGLIOLA Me ne vado. Io sento puzza di luganighe (alludendo a Rosola). E, poi, col tuo stra-whisky, sono già ubriaca. Ma, soprattutto, non digerisco...

ROSOLA gli Uccelli di fuoco?

GIGLIOLA prego, le salsicce

ROSOLA (a Gigliola) a me sembra che luganighe non ne abbiate mai provate

VICKY e, a quel che pare, mai ne prover

ROSOLA la salsiccia fa male al pancino

VICKY ma il salsicciotto fa bene. Basta. (a Gigliola) Tu resta qua. Ti lascio due rotocalchi inglesi: parlano dei miei ultimi successi (reperisce due riviste, gliele consegna)

GIGLIOLA (lascia cadere le riviste) Inglese non ne so. E da dove capisco se thanno riservato applausi o pernacchie?

ROSOLA dalle fotografie, se siete perspicace

VICKY fotografie non ce ne sono

ROSOLA allora dalle un vocabolario

VICKY No, io provo a darle un bacio

(appioppa a Gigliola un bacio sotto un orecchio)

GIGLIOLA (divincolandosi) Va, va via. Gli sdilinquimenti non mi piacciono. Va via (strizza locchio a Vicky, compiaciuta del bacio, in un attimo di distrazione di Rosola, che stava raggiungendo la comune) Belfagor, alla larga

ROSOLA (torna sui suoi passi) Con la mia incallita esperienza di slavista, vi cito un altro proverbio di quelle parti: Chi non apprezza non merita. Voi, questo sdilinchimento, non lo meritate

VICKY(a Rosola, strizzando locchio a Gigliola) Brava, noi ora andiamo. La Gigliola studier il proverbio e, se sapr meritare, si far trovare qua. Io mi cambio in un attimo:Belfagor ultrarapido, come la spuma da barba(ESCE precipitandosi nella stanza interna)

ROSOLA Questuomo voi lamate?

GIGLIOLA Chi?

ROSOLA Belfagor, la spuma da barba

GIGLIOLA E voi?

ROSOLA Comincio

GIGLIOLA cominciamo entrambe

ROSOLA state attenta a non combinar frittate, ci!

GIGLIOLA Io a stento butto gi la pasta (Vicky rientra con un cappotto a tre quarti sotto il quale indossa un paio di pantaloni scuri e un maglione rosso sgargiante. Ha, sulla testa, uno scolapasta dalluminio, impugna un mestolo)

VICKY Ci avete ripensato? Che avete deciso? (a Rosola) Spaghetti e lUniversit al diavolo?!

GIGLIOLA Ma che combini? (cerca di sequestrargli mestolo e scolapasta)

VICKY (sfugge, volteggia. Usa come casco lo scolapasta e come cloche il mestolo) Sono il comandante dellaPattuglia Acrobatica. Volo nei cieli della vita, e faccio mille acrobazie per non tracollare

ROSOLAsembri la pubblicit duna minestra

GIGLIOLA metti un filino di prezzemolo in bocca e avremo un brodo di marca

ROSOLA(indica Vicky)Concarne di maiale il brodo ributtante. Andiamo, incosciente, ci aspetta unacorrida in mezzo al traffico

(Vicky depone scolapasta e mestolo. Sinchina a Rosola, tenendo i pizzi del cappotto. Scopre i pantaloni, che appariranno sovrastati dal sacchetto che Rosola gli aveva consegnato, trasformato in mutandine, al quale Vicky ha collegato un paio di bretelle. Il musicista le pizzica come corde di contrabbasso. Rosola, testa fra le mani per lo smarrimento, stigmatizza la buffonesca pantomima)

GIGLIOLA (a Vicky)Ma che hai combinato?

VICKY(mostra le mutande) Mutandine per scolaretti. Se, per caso, la signora Maestra (indica Rosola) non mi desse il permesso dandare in bagno... si limiteranno i danni. Mutandine a provadi pip!

ROSOLA Aprova di bombe la tua scemenza ce lhai collaudata. Togliti quel sacchetto. Ora, i gomitoli dove li metto?
(Gigliola va da Vicky, inizia a togliergli la bardatura) Combina sempre guai

GIGLIOLA Ludovico...(con svenevole compiacimento)

ROSOLA (scatto di gelosia) Ludovico, sempre lui, la Prima Donna!

VICKY Laprima donna si chiamava Eva. Il cognome per non lo ricordo

ROSOLA Perbacco: BARTOLI! Era tua sorella, ci! Eva Bartoli! E come poteva chiamarsi?

GIGLIOLA Vicky, dai, pensi solo a scherzare! Rosola ha fretta... (Vicky si riasseta e restituisce il sacchetto a Rosola)

ROSOLA (respinge il sacchetto) Portalo alla slava, ci!, dato che se la fa addosso quando ti vede. E, ora, sullarena

VICKY Lola, noi andiamo atorear, ci !

(piglia Rosola sottobraccio, improvvisa un motivo spagnolo e passi da torero, batte i tacchi, finge castagnetas alle mani) Ta-ta-ta-ta, ta-ta-ta! Ol!
(sinchina a Gigliola. Va verso la comune seguito da Rosola)

GIGLIOLA Toreador, ritorna vincitor (sconsolata)

ROSOLA (a Vicky) Ma tu la patente ce lhai?

VICKY Ho il brevetto per gli aeroplani (indica scolapasta e mestolo). In un modo o nell'altro, atterreremo sull'Universit (a Rosola) Fuerza, mujer, anda, anda! (Rosola e Vicky escono dalla comune)

GIGLIOLA Anda, anda... e maledetto chi mimanda. Ma io, qui, che ci faccio in questa citt tentacolare? Sfido la metropoli e trovo solo guai (si d pugni in testa) Mi darei pugni in testa, mi darei... A casa, Lola, a casa devi tornare. Ho cercato di far da cemento, ma non ce l'ho fatta. Non solo non ce l'ho fatta, ma pure... quando ho avuto certezza che Alina non ama pi quest'indemoniato, mi sono buttata a darle il cambio. Vicky, coda di satana sei. E io, difficile a cascare, con te ci sono cascata (squilla il telefono, va a rispondere) ...in Conservatorio? No, all'Universit! (pausa) Non sapevate che insegnasse all'Universit. Ma no, Belfagor uscito con un'amica. (pausa) Va bene, va bene, richiamate. Arrivederci (riappende la cornetta).

C un freddo cane (stropiccia le mani). Fredda la casa, freddo il paese, vivere diventato un tormento. Ora, pure lausterit: c chi gozzoviglia e chi deve risparmiare. (trema per il freddo) Nel mio profondo Sud dovevo rannicchiarmi!... Professorucolo di provincia, con Socrate dovevo starmene. Anda, anda! Bisogna prendere il coraggio a due mani. Accettare le sconfitte coraggio. Tornare alla propria terra, che la vera madre. Dirle: madre, ho sbagliato. Sono tornata. Ho scoperto pi fango lasciandoti, pi fango. Cercavo l'impronta di Atene nelleterna Roma, e le fogne ho trovato. Gli acquedotti, costruiti per lavare facce e mani sporche, in frantumi li abbiamo ridotti: sono destinati al turismo, non ai lavacri. Ma io me ne scappo (indossa il cappotto, mette in testa il cappellino, va davanti allo specchio, si scruta) Farabutto: un gesto, una moina, e l'inferno ti scatena (rumori di chiavi alla serratura. Poi, a Vicky, che entra dalla comune) Cos presto? E Rosola?

VICKY l'ho caricata sul tram: io non mi lascio ARROSOLARE. E tu, con quel cappello

GIGLIOLA me ne vado (Vicky le strappa il cappello)

VICKY (lavvinghia) tu stai qua

GIGLIOLA Lasciami, villano. Il messaggio te l'ho recapitato: Alina non

torner mai pi. Hai capito?Mai (gridato contro un orecchio di Vicky)

VICKY (tenendosi lorecchio) Eeh! Ludito io ce lho buono

GIGLIOLA ma non riuscirai a sentire le sfumature di questo mai

VICKY riuscir avederle, perlomeno: scrivilo sopra un pezzo di carta

GIGLIOLA (estrae unagenda dalla borsetta, una penna. Scrive tre volte la parola mai, gli appiccica lagenda sugli occhi)

VICKY (prende lagenda, legge) MAI, MAI, MAI: MHAI rottole scatole

(getta lagenda, toglie, a forza, il cappotto a Gigliola)

GIGLIOLA Bruto! (lieta per lassedio di Vicky)

VICKY Cassia!

GIGLIOLA preferisco Appia con gli aghi dei suoi pini...

VICKY A proposito di aghi, m caduto un bottone dalla camicia del frac. Potresti attaccarmelo?

GIGLIOLA Te lho gi attaccato

VICKY Ma no! (con gioia stupita. Va di scatto nell'altra stanza, torna con la camicia in mano, esibendola) Ma che mhai attaccato? Il bottone qua (mostra il bottone)

GIGLIOLA (dolce, sicura di s) Te lho gi attaccato (prende il bottone che Vicky ha in mano) Questo un altro

VICKY Birbante! (ha compreso il doppio senso) Madame Philosophie, stavolta mhai fregato

GIGLIOLA Dammi un ago (studia dove cucire il bottone)

VICKY (imitando un'aria rossiniana, canta) Datemi un ago! (cerca in un cassetto, estrae una scatoletta, la apre) Qui non c ago! Dove sar? (dopo averlo cercato invano) Mettila qua (ripone la scatoletta nel cassetto) Qua-a-a! A-a-ha! Za-za!

(squilla il telefono. Risponde) S! Vuol venirmi a trovare il Sovrintendente al Maggio Fiorentino? Se ha lucido per scarpe, pu venire senz'altro (blocca il telefono)

GIGLIOLA dai sovrintendenti ti fai pulire le scarpe: siamo all'apice! (Vicky annuisce soddisfatto) Ma gli aghi, insomma, dove stanno?

VICKY Sull'Appia Antica, al chilometro dei romantici

GIGLIOLA Andiamo (prende il cappello, si avvia verso la comune)

VICKY Andiamo (la sospinge verso la camera interna)

GIGLIOLA No, l dentro no. Lc un piano troppoforte, potrebbe intonare il concerto della mia resa...

VICKY Il pianoforte? No, ti sbagli: l dentro c un giradischi, giuro

GIGLIOLA solo bugie sai confezionare

VICKY ebbi il culto per la verit. E da quel culto appresi che mentire necessario. Ora sperimento come farla venire a galla senza farmi male (gironzola, fischiotta)

GIGLIOLA Carogna: allora, prima, non eri tu a suonare. Il concerto per me era un disco, non eri tu al pianoforte

VICKY Al pianoforte ero io, ma il pezzo registrato. Un disco: copia di me stesso. Vicky Bartoli in duplicato. Con la carta carbone s, ma con le mie mani

GIGLIOLA Usi la carta carbone pure per suonare. Sei un angelo con faccia sporca e coscienza nera. Timbratti coiduplicati

VICKY I duplicati, i centuplicati! Io parlo di suoni

GIGLIOLA e io... disonate. Con le donne il copista dell'amore fai
VICKY Io amo ancora Alina. Vai, corri a dirglielo. Lei ritornerà, deve tornare
(gironzola, fischieta più nervosamente)
GIGLIOLA Sei un mostro di crudeltà. E non girarmi intorno, e non fischiare

VICKY Perché?

GIGLIOLA Perché... (aggiusta il tiro) perché, la tormenti ancora, non cessi di tormentarla. E tormentarsi, per Alina, un guaio. Per tutti un grosso guaio

VICKY Pare che anche tu faccia di tutto per dimostrarlo (Gigliola annuisce). Sai che ti dico? Non tormentarti. Io continuo ad amare Alina, ma tu mi piaci. E, più di te, mi piace la slava

GIGLIOLA Bestia. Ronzino infame

VICKY Non hai detto che la mia musica ti piace?

GIGLIOLA Mi sempre piaciuta, e lo sai

VICKY Andiamo ad ascoltarla. Un po' di musica per riappacificarci

GIGLIOLA Musica artificiale?

VICKY Te la dardo dal vivo... (lancia un fischio e le gironzola intorno)

GIGLIOLA Dal vivo? E come, sul GIRA-FISCHI? (indica Vicky che fischia e le gira intorno)

VICKY No, sul divano (Gigliola prende lombrellino, medita dandarsi via)

GIGLIOLA A proposito, l'hai ascoltato il disco di quel giovane trombettiere canadese?

VICKY (intonando il motivo di Lil Marlene) O trombettiere, stasera non suonar, una volta ancora ti voglio salutar... Quello non trombettiere. L'ho ascoltato. Quella tromba sembra il guaito d'un cane. Ma far molta strada il tuo protetto. Che resti in Italia, diventerà Prima Tromba. Insista con le raccomandazioni, basta che abbia la furbizia di tosarsi. E il paese dei furbi l'Italia. Gli toglieremo il guinzaglio, gli metteremo un frac, e lo ritroveremo Prima Tromba

GIGLIOLA Ma dove?

VICKY Al Bar Pinguino, qui sotto, all'angolo. Madame Philosophie, basta con le prediche sociali. Andiamo sul divano?

GIGLIOLA Ma io che gli dico?

VICKY Ai divani non si parla. Ah!, al canadese digli che non ho avuto tempo

GIGLIOLA E quando massedier con più telefonate?

VICKY sempre la stessa cosa devi dirgli. Quando un artista ha talento, gli si scopre subito. Quando si tergiversa...

GIGLIOLA ...vuol dire?

VICKY che non ha il genio di Mozart o che so io...

GIGLIOLA ...del Maestro Bartoli, Belfagor in arte venatoria

VICKY per l'appunto, imboschiamoci sul divano che Alina non vuole più sfiorare

(Gigliola si finge riottosa, poi depone cappello, cappotto, ombrellino e si lascia trascinare. Entrambi escono dalla porta interna. Un pezzo di pianoforte si irradia. Bussano alla porta. Vicky esce in mutande, scarmigliato. Il sottofondo musicale continua a basso volume. Va ad aprire

la porta, Rosola ENTRA) E tu qua?

ROSOLA Io qua (ascolta in cagnesco la musica, indica cappello e ombrellino di Gigliola, sofferma lo sguardo sulle mutande di Vicky) ma non credevo di dovere assistere ad una sonatina a quattro mani

VICKY A quattro mani suonano i principianti. Sentivamo un po di musica l dentro:il giradischi, io, ce lho di l

ROSOLA e il voltastomaco, io, ce lho di qua. Manca solo, in bella mostra, laltro paio di mutande: il reggiseno gi sul limitare (indica la porta interna, Vicky raccatta il reggiseno e ritorna, con il reggiseno in alto, stretto fra due dita)Mediterraneo: MARE NOSTRUM. Pesce deiMari del Sud!

VICKY S, squalo delle Filippine! (si balocca col reggiseno) Ha fatto bene a gettarlo. La mia musica allarga il cuore: poteva scoppiarle da un momento allaltro. Per carit, morire in tenera et per lo scoppio del ventricolo. Tu, piuttosto, non avevi lezione allUniversit? (Gigliola appare dallinterno, getta uno sguardo sfidante a Rosola e Scompare lasciando la porta pi aperta. Far fugaci apparizioni sulla soglia per captare ci che dicono Vicky e Rosola)

ROSOLA (torvamente allusiva) Iventricoli bassi, tu fai scoppiare. Ci ho ripensato. Sono tornata per palesarti una parte di traduzione soppressa... sbagliata. Anzisoppressa. (di botto, con crudelt) Ljubitzza aspetta un figlio. Tutte caine le donne, abbindolanti, ci!

VICKY No, non facciamo scherzi, ma che dici?Ci! Tu, lo slavo, lo conosci bene o tiri ad indovinare? Ljubitzza aspetta un figlio. (stravolto) Ma da chi?

ROSOLA Ora bella, da chi! Anzi, traducendo meglio, si arguisce che ha fretta disposarti

(Gigliola fa capolino, poi si ritrae)

VICKY (quasi piange) LaRagazza di Sarajevo dice cos?

ROSOLA s, proprio cos (verso la porta perch Gigliola ascolti)

VICKY chiamate il prete

ROSOLA (trepidante) Per sposarti?

VICKY No: per unaltraestrema unzione

ROSOLA Ah, certo, certo

GIGLIOLA (entra. Finge di non aver sentito. Canticchia, aggiustandosi) Toh, chi si rivede! (a Rosola) Vi manca un orecchino: lavete dimenticato in Cattedra?

ROSOLA Perch non controllate voi, piuttosto, se non avete seminato qualche indumento ad ansa? (indica il reggiseno)

GIGLIOLA Oh, che sbadata! E mio, forse

ROSOLA Certo:mio non (Gigliola raccatta il reggiseno e lo depone nella propria borsa)

GIGLIOLA Noi, a questo punto, non abbiamo pi nulla da celare, vero Vicky?

(ostentatamente, a Vicky ancora in mutande, si stringe a lui)

VICKY No,a questo punto, per carit (sguardo alla borsa nella quale Gigliola ha deposto il reggiseno)

ROSOLA E neppure io. (crudelmente, a Gigliola) Questo bellimbusto ha deciso di sposare una slava. E una giovane concertista di pianoforte. Abita a Sarajevo e si sta perfezionando a Parigi per farsi poi lanciare dal Bartoli

in Italia

VICKY in un burrone io lalancerei, altro che in Italia...

ROSOLA e Vicky aspetta un figlio

GIGLIOLA Certo, da me

ROSOLA Non da voi, da un'altra

GIGLIOLA allora non sono affari miei

VICKY sono affari miei, e che affari! (Rosola gli getta un'occhiataccia)
Miei... e di Rosola

GIGLIOLA Di Rosola?

ROSOLA S, per propriet  transitiva: lui, prima, ama in italiano e poi io, tutto
quest'amore, lo traduco in slavo

VICKY visto? Rosola centra

ROSOLA Tu scherzi, ma, dora in poi, non tradurr  pi niente. Missive,
ambasciate, basta

GIGLIOLA Non sono affari miei. Io me ne vado (cantilenando) Arrivederci
(prende borsa, ombrello, fa per uscire)

VICKY (implorante) Non lavresti un minutino?

GIGLIOLA No, stallone ingravidante

VICKY in mutande mi lasci?

ROSOLA lurido stallonis mutandarius

GIGLIOLA Vado. By, by (va alla comune dove, non vista, induger)

ROSOLA (verso la comune) Sei un fetente: ami Alina, e cavalchi la sua
amica. Cerchi di conquistarne una, e ne metti incinta un'altra (Gigliola si
ripresenta)

VICKY Hai dimenticato qualcosa?

GIGLIOLA No: sono tornata indietro anchio (occhiataccia su Rosola per
alludere al suo ritorno anticipato)

VICKY Hai dimenticato il reggiseno? (lo cerca intorno con finto
imbarazzo). Comunque, siediti l, ti prego (Gigliola siede, resta in cappotto e
cappellino, giocherella col reggiseno, ora estraendolo, ora riponendolo in
borsa)

ROSOLA (a Gigliola) In casa dagli, il cappello si toglie. Oh, Vicky, Vicky!
Quando deciderai di far funzionare il cervello? Per ora ti funziona un solo
arnese

GIGLIOLA a bacchetta gli funziona

VICKY Ora dovetebutarci il malaugurio? Ringraziamo Iddio che lo fa
funzionare a dovere

ROSOLA Tu, Ludovico, hai bisogno di una donna... di una donna come...
(sta per dire come me)

VICKY S, lo so, come Alina. Per lei, di me, non vuole pi sentirne. E io, per
dispetto, me la spasso con le pi belle stanghe che incontro: bianche, nere,
mulatte, Stelle d'Oriente...

ROSOLA Ora pure la Massoneria! Si ficca dappertutto, pur di avere guai.
(a Vicky) E io... per punirti, traduzioni niente

(dopo un sospiro, Gigliola finge daddormentarsi)

VICKY Ma no, Rosola, via... (la carezza, Rosola perde le staffe)

ROSOLA S, s, bambino, amore mio (cerca di baciare sulla bocca, lo avvinghia)

GIGLIOLA (destandosi) Attenti alle walchirie, Ludovico! (si riassopisce)

ROSOLA Un onore sarebbe!

VICKY Non ha studiato Wagner. Compatiscila, Rosoletta

ROSOLA Morire di walchiria un onore. Un Ludovico eroe, prescelto dalle Vergini-Messaggere ed essere condotto a morire...

VICKY ...il più tardi possibile... (fa gli scongiuri)

ROSOLA ...nel Castello Celeste di Odino, dove banchettano gli eroi. Gli eroi, capite?, amorevolmente accuditi da noi walchirie. Nel Castello Celeste ti porterebbe la tua walchirina

VICKY per ora ho scelto una villetta in Normandia: a Dauville, dove io banchetto accudita da una servetta delle Isole di Capo Verde. E mi costata un occhio della testa pure quella

ROSOLA Chi, la serva?

VICKY La villa, la villa! Tutte due, veramente

ROSOLA (fatalona) E allora, viste le forti spese, tu baciarmi: io non costo niente, stringiti forte a me, bambino mio (avvinghia Vicky)

VICKY Ma che bambino! Ahiii! Mi fai male (si divincola)

ROSOLA Tu mi respingi

VICKY quando mai, soffro di reumatismi (cerca di camuffare la ripulsa, si contorce, massaggia i reni). Porto la fascia elastica. Gigliola, vero, tu me l'hai vista?

GIGLIOLA ma sì che te l'ho vista (destandosi a malapena)

ROSOLA tu gli hai visto ben altro!... (sappressa Vicky, lo massaggia)
Amore, anzi... dolore mio!

VICKY (respingendola) il dolore tutto mio: me l'hai stritolato. Cos si danno i bacini? Rosola!...

ROSOLA Come si danno? Stringiti a me, dimostra quanto ami la tua Rosola, concupiscimi. Come si danno i bacini?

VICKY Cos! (le dà un bacio sulla fronte)

ROSOLA Che schifo!

VICKY A chi lo dici!

ROSOLA Ora devi promettere che su Alina metti una pietra sopra, e che quest'achiro-mante la mandi via

VICKY Chi?

ROSOLA Questa chiromante: Madame Philosophie...

VICKY laChiromante serve a veder chiaro nella mia vita

ROSOLA Io, io, al tuo fianco, sapr mettermi in riga. Quella unaddormentata, vedi? Dorme. Io sono tutta pepe: per te ardo. Ardo, io (esaspera la concupiscenza)

VICKY Sono convinto. Per rispondiamo a Ljubitz. Aspetta un figlio, e non so che pesci pigliare

GIGLIOLA Qualunque pesce, purch non siano SGUARDI... (indica Rosola)

VICKY Ti rendi conto, Rosola, che Ljubitz aspetta un figlio

ROSOLA Laspetto anchio

VICKY E ch unepidemia?!

ROSOLA laspetto, s, da tanti anni

VICKY ma non dinove mesi il tempo stabilito?

ROSOLA S. Ma io laspetto da quando ti vidi dirigere per la prima volta l'Orchestra dell'Oratorio. Dolce, sperduto, salisti sul podio, prendesti la tuabacchetta...

VICKY ...e ti misi incinta! Devo cambiare fornitore: bacchette come queste sono un pericolo

ROSOLA Vicky, non scherzare. Parliamo sul serio

VICKY no, telefoniamo alla Ditta ORFEO. Che ritiri dal commercio quelle bacchette. (gridando) Ma dico: con tanti fustacchioni che a Roma circolano, proprio me, voi, dovete fare impazzire? Non voglio vedere pi nessuno. Capito? Tutte fuori dai piedi (la sospinge verso la porta. Gigliola si ridesta)

ROSOLA mi butti via. Sei convinto?

VICKY convintissimo

ROSOLA (stizzosamente pacata) Hai perso la traduttrice

GIGLIOLA E hai vinto un terno al lotto (a Vicky)

ROSOLA Lhai voluto tu. Con Ljubitz tarrangi. Le scriverai in musica, anzichin cirillico

VICKY (infantilmente) Perch, tu, a Ljubitz, incirillico scrivi?

ROSOLA Certo

VICKY Allora, resta qua. Chi ha detto di non amarti?

ROSOLA tu

VICKY Io? Io no, per carit. Io, dal primo momento che ti ho visto, l, tra la folla, al mio primo concerto, mentre emergevi, leggiadra fra tutte, quando presi la bacchetta in mano...

ROSOLA avresti voluto farmi un figlio, bello come mamma e pap

VICKY pi come te, amore mio (la stringe a s. Rosola toglie i suoi occhialini)

ROSOLA Amore mio! (si avvinghiano, Gigliola finge di dormire)

VICKY Sapessi com bella Rosoletta quando mette gli occhiali (glieli inforca); prende la penna (gliela fa impugnare sopra un notes) e scrive in cirillico. E che cosa scrive? Cara Ljubitz, tu aspetti un bambino... Io, invece, aspetto tante bambine, belle o racchie che siano, ma ne aspetto tante... (stringe sempre pi la mano di Rosola che forzatamente trascrive)

ROSOLA Ma che fai? Mi fai male. Non stringere cos, mi stritol!... (Vicky estrae un pettine tascabile, avvolto in carta velina)

VICKY Per farmi perdonare, solo per te, interpreter un pezzo del divino Ciaikowsky: Concerto opera n 5, per CORNO (indica il pettine), OBOE (indica Gigliola) e CARTA VELINA! (indica una Rosola di carta velina che ancora si massaggia la mano. Attacca il pezzo. Gigliola si ride e, con Rosola, intona lo stesso motivo.)

ROSOLA a questo punto, (indica tutti) facciamo per orchestra e pettinino. Una volta, i pettini si fabbricavano con vero corno, ora sono in misera bachelite: de succedanei, come le donne per Vicky! Povera umanit, violentata dalla plastica

VICKY la violenza ha tolto al mondo la gioia di vivere

ROSOLA guarda chi lo dice! (esibisce la mano dolorante)

VICKY dobbiamo restituirgliela (emette due suoni col pettine)
ROSOLA s, col pettinino...

VICKY no, con la bachelite. (infatuato) Con l'arte, prima di tutto, professoressa Rosola Fioriti. Con lo boe, per esempio (indica Gigliola). Perch agli accenti dello boe si addicono il candore, la grazia innocente: Berlioz, Trattato di strumentazione

ROSOLA invece, per Quasimodo, lo BOE (con astio indica Gigliola) sommerso. E quello boe gelido risillaba gioia di foglie perenni, non mie, e...

GIGLIOLA ...smemora. Smemora, vero

ROSOLA insomma: tempo perso! Rose non colte

VICKY Oh, foresta della memoria, foresta della fantasia...

ROSOLA non sa resistere al richiamo della foresta. (a Gigliola) Comunque, tu e Vicky, fate una bella coppia

VICKY s, Tarzan e Cita! (indica s come Tarzan e Gigliola come Cita, imita la scimmia)

ROSOLA sempre modesto! E, invece, Tarzan lei. Proprio lei...

VICKY la tua rivale abbonda in ormoni maschili

ROSOLA abbonda in forza. Come quella dello boe: sommersa

VICKY a Quasimodo preferisco Debussy

ROSOLA era amico di D'Annunzio, sfido io! Da consumata slavista, mi

permetto rievocare quel sublime sporcaccione cosa scrisse di Debussy

GIGLIOLA lo scrisse in italiano o in cirillico?

ROSOLA larcidiavolo Gabriele DAnnunzio scrisse di Debussy Ci sono attimi, fra la vita e la morte, colorati da uno spirito che non la gioia e il dolore...

VICKY (continuando la citazione) ...nascosti dove non pu ritrovarli se non lindovino errante.Ehanno la loro cadenza nella musica di Debussy (bussano alla porta. Vicky e Rosola, estasiati, non sentono)

GIGLIOLA a proposito di Debussy: da consumata italianista, faccio presente che hanno DEBUSSIATO alla porta

(Vicky va ad aprire, rientra con un telegramma)

ROSOLA (strappandoglielo) La solita cocotte? (apre il telegramma, lo legge) Confermiamo... prova et concerto come prestabilito... Firmato, Orchestra Filarmonica Zurigo (restituisce il telegramma a Vicky)

VICKY Quella cocottedella Filarmonica! (sventola il telegramma) S, per noi stavamo scrivendo... (assedia Rosola)

GIGLIOLA alle bambine... belle e racchie (finge di riaddormentarsi)

ROSOLA e ne aspetti tante: eravamo arrivati l

VICKY ora continua per: (detta) Ma voi mi state fagocitando e ho deciso di non farmi pi rompere le scatole

ROSOLA Bravo! Piuttosto: in slavo, rompere le scatole come si traduce?

VICKY scassare gli zebedei si dice. Si usa una perifrasi: Tutte vie, oppure Sci, sci

ROSOLA Tutte via! Sci!Bravo,solo con la tua Rosola rimani. Ela tua Rosola, da questo momento, decide di amarti follemente

VICKY E il tuo Vicky, da questo momento, decide di mettersi nel mazzo di quelle da rinchiudere nel serraglio. Vattene. Mi avete esasperato. Sposer Ljubitz, glielo mander a dire in italiano, in romanesco, in veneziano, ma glielo far capire

ROSOLA (piange) No, non andare a Sarajevo, non lasciarmi, io ne morir

VICKY va bene, rimandiamo i funerali. Ma vattene via

ROSOLA no, no. Un tradimento stato (Vicky va a prendere i due coperchi)

VICKY (canta con voce di basso, alternando colpi di piatti) Tradimentoooo!(ad ornare la frase musicale, sottovoce) Mi-re-fa-re-laaa!(colpi di piatti) Tradimentoooo! (piatti al cielo, si butta in ginocchio, fa gran frastuono con gli attrezzi. Gigliola va a sequestrarglieli, li getta in un angolo)

GIGLIOLA i timpani mi hai perforato

VICKY io li ho gi perforati da un pezzo

ROSOLA alzati! (Vicky si alza di scatto, fa a Rosola un saluto militare) Un

tradimento mio stato, mio(Vicky scatta per raggiungere i piatti. Rosola fa da scudo per evitare che li prenda) Non il momento di scherzare. Ho tradito la tua fiducia, confesso. Nella traduzione ho fatto una pastetta. Ljubitzka ha scritto soltanto che attende te a Sarajevo. Che ha preso cinque giorni di ferie. Che vogliono offrirti un contratto per due concerti, quest'estate, in Bosnia (Vicky, con balzo felino, si catapulta sui piatti, soppianta Rosola, li impugna)

VICKY (alternando il canto con colpi di piatti)

Andiamo, nella lontana Bosnia andiamo. Con rckja e salp danzeremo/. Tu corri incontro a Sarajevo/dove un amore trovo e un figlio alleva

ROSOLA ho cercato di sottrarti alle grinfie di Ljubitzka. Ma tu un testardo sei

VICKY e tu sei una birba. Per farti perdonare, traduci questo telegramma per Ljubitzka

(prende il notes, porge la penna. Rosola rassegnata, Vicky detta)

Raggiunger Bosnia post concerto Zurigo. Stop. Gradirei tua presenza a Zurigo per poi trasferirmi con te at Dauville. Aristop.Prenota stanza matrimoniale a Sarajevo. ALT

ROSOLA ci hai ripensato? Non ci vai?

VICKY no, ci vado di corsa. Non facciamo scherzi, qui si telegrafa sul serio: Alt come Stop

ROSOLA (affranta) ... e STOP come ALT

(Vicky articola la dettatura, senza che la voce si ascolti. All'improvviso, smette di dettare e dirige un'ideale orchestra: un pezzo di musica sinfonica si irradia. Gigliola esce dalla porta interna, recupera i pantaloni di Vicky e rientra con l'indumento in mano. Si pone accanto a Vicky che dirige imperterrita. Cerca di scuoterlo, ma Vicky, estasiato, non si accorge di Gigliola. Ad un più vigoroso strattone, Vicky le dà retta. La musica va al minimo)

GIGLIOLA Non dimenticare i...

VICKY ...i pantaloni? S, vammeli a prendere (Gigliola ride e nasconde i pantaloni dalla vista di Vicky)

GIGLIOLA ...non dimenticare i saluti.

ROSOLA che sbadata! I saluti, Vicky, i saluti dobbiamo mettere. Con una postilla, che... chi la fa, la petta

VICKY s, i saluti, che maleducati. Pensaci tu, Rosola. Non voglio fare la figura del burino: sapessi, in Jugoslavia, quanto tengono ai saluti!

(la musica torna ad alto volume. Vicky sembra che voli e, mentre incalza nella direzione dell'invisibile orchestra

CALA LA TELA

SECONDO ATTO

Stessa scena del primo atto. All'apertura del sipario Vicky, in elegante spezzato, sospinge una valigia, la depone in primo piano. Sulla valigia, un'esagerata etichetta MR.BARTOLI ROMA - ITALY. Vicky, come un invasato, cerca di dare ordine. Prende un violino predisposto nella custodia, lo depone accanto alla valigia. Stessa operazione compie con una chitarra. ENTRA nella stanza interna e rientra con un clarino. Gli oggetti appaiono come un ammasso. Bussano alla porta. Vicky, da un cassetto prende il passaporto, lo depone sopra la valigia. Bussano un'altra volta, Vicky va ad aprire ed entra Gigliola

GIGLIOLA (glaciale) Ciao

(veste con ricercatezza, reca in mano una borsa grande ed alcune riviste)

VICKY Oh, Lola

GIGLIOLA in viaggio ti potrebbero servire (gli consegna le riviste)

VICKY Grazie (le dà un bacio, depone le riviste sulla valigia)

GIGLIOLA Sono venuta per augurare buon viaggio, non per prendere caramelle (passa in rassegna bagagli, ambiente)

VICKY Se non vuoi carirti i denti, puoi andare

(bussano alla comune. Vicky si precipita ad aprire: ENTRA Rosola con un sacchetto ed un foglietto in mano. Li sbandierà a Vicky)

ROSOLA ricevuta del telegramma al Sultanato

VICKY Oh, Rosola, siediti, grazie. Si parte, Rosola, si parte!

(arraffa la ricevuta, la controlla. Gigliola in poltrona sfoglia una rivista)

ROSOLA (disfatta) Si parte! (sguardo sugli strumenti ammassati)

VICKY il clarino a Zurigo serve, o lo lascio?

ROSOLA A Zurigo il cervello serve. Un clarino si trova dovunque

(Vicky mette da parte il clarino)

VICKY pure una chitarra si trova dovunque (elimina la chitarra, la deposita accanto al clarino)

ROSOLA E il violino a che serve?

(Gigliola frigge per l'interessamento di Rosola)

VICKY serve per le serenate. (alterato) Ma dovr pure averlo uno strumento, se all'improvviso debbo controllare qualche pezzo

ROSOLA qualche pezzodi... che? Lo strumento che mamma-ti-fece sufficiente. E poi, a Sarajevo, si suona la BALALAIKA

VICKY se sfotti ancora, mi porto un contrabbasso

ROSOLA per te bastano i campanelli elettrici, ci! Suoni alla porta e le morose ti franano addosso

VICKY (canzonando, in triestino) Ci! I campanelli elettrici! (suonano al campanello della porta) Funzionano, ci! Siamo o non siamo il paese dei campanelli? Ostrega! (va ad aprire. Ritorna intascando un biglietto)

GIGLIOLA Chi era?

VICKY Era l'esattore delle tasse. Piuttosto tu, Rosola, hai portato le protesi?

GIGLIOLA Quali protesi? Qualcuno, finalmente, tha spaccato qualche zanna?

ROSOLA Le ho portate, te le ho messe sulla sedia! (le indica. Vicky si precipita e ritorna stringendo al petto un sacchetto dal quale fuoriescono due apparecchi gessati, lunghi circa cinquanta centimetri. Li estrae ed infila un apparecchio al braccio destro e l'altro al braccio sinistro)

VICKY Perfetto! Bisognava chiudere la parte finale: le dita restavano vulnerabili

GIGLIOLA ti hanno fratturato le manine, porco dun can

VICKY Ma quale fratturato!

ROSOLA Prevenzione (lapidaria)

VICKY Esatto. Quando viaggio, le infilo. Se c'è un cozzo, preservo gli arti che, per me, sono i ferri del mestiere. Come si dirige con un braccio o con le dita rotte?

GIGLIOLA Dove arriva il fanatismo dei musicanti! Dora in poi, pure io voglio preservarmi. Mi far costruire una protesi per non rompermi...

VICKY ...le balle

GIGLIOLA ...veramente, l'anima: di questi tempi - tutti - le anime abbiamo fragili

ROSOLA Per arti spirituali, il nostro ortopedico non prepara attrezzi

(Vicky sfilava i due apparecchi, li coccola, poi li depone sulla valigia) Vicky, se non avessi fatto il direttore d'orchestra, che avresti fatto?

VICKY Il direttore didattico

(va a battere a tempo, stizzosamente, le dita sulla testa di Rosola)

ROSOLA (mentre le dita battono) Che tempo questo?

VICKY Tempo di marcia

ROSOLA Di marcia?

VICKY Pi marciadi te! Superi la mela

ROSOLA Chi questa Mela? (risentita, gelosa)

GIGLIOLA Qualche formosa strimpellante in cerca di successo...

VICKY E gi famosa, gi entrata nella storia. E la melache fece peccare Adamo: la ME-LA PAPPO

ROSOLA Ecco: quand donna, se la pappa

GIGLIOLA Un quinzaglio per SULTAN (addita Vicky. Poi consegna a Vicky una bottiglia, che estrae dalla borsa)

VICKY Cos, cicuta per questo malacarne? (depone la bottiglia sul tavolino) Grazie da parte di Zaccaria, diavolo di prima categoria. Rosola, ammira: CICUTA DEMONIAL

GIGLIOLA prego, champagne. Volevo brindare per salutarci in pompa magna, visto che le bottiglie per te sono sacre

VICKY Come le vacche indiane

GIGLIOLA No: slave (indica il posto dov piazzata la bottiglia spedita da Ljubitz)

VICKY Qua? Brindare qua?

GIGLIOLA No, l (indica la stanza interna)

VICKY Ah, gi: qui si deturperebbe il tappeto con lo champagne. L, invece, c un divano sempre disposto a farsi strapazzare

GIGLIOLA (fa notare limbarazzante presenza di Rosola) Gi, quello rosso, a strisce. Ma possiamo rimandare al tuo rientro, lo champagne pu aspettare

ROSOLA O si brinda ora, o si perde la piazza: Ora... o mai pi! (sadica, rotea nervosamente gli occhi e i pollici delle mani unite)

VICKY E il titolo duna sceneggiata?

ROSOLA No, la cronaca d un idillio: slavo e incombente (estrae dalla borsetta uno specchietto, fa scivolare un biglietto da aereo per terra. Gigliola lo raccoglie, lo esamina)

GIGLIOLA Un aereo giusto per il 17? Ed pure venerd. Vorresti partire divenerd 17? Di che segno sei, Rosola?

ROSOLA (afferra il biglietto) Del Segno delle Pellacce. Prima di tutto, io non credo a queste frottole. E poi... lui che deve volare (indica Vicky, gli consegna il biglietto) Io lho solo comprato: Ambasciatore non porta pena. Anzi, non porta catastrofe. Li faccia lui i conti con gli astri (Rosola e Gigliola si guardano in cagnesco)

VICKY Due Arpie mi sembrano

ROSOLA Frullato di Serpi allarsenico. Chi pratica lo zoppo, impara a zoppicare...

GIGLIOLA Eppure, una volta, feci un oroscopo...

VICKY lho letto. Diceva che gli aerei schiantano solo nellequinozio di primavera. Noi siamo al solstizio Ma questi problemi non mi sfiorano

ROSOLA Certo, solo belle pupe lo sfiorano. Di tutto il resto se ne infischia: la malerba non secca mai

VICKY No, la Malerba usa Ferri e Accessori grossi come melanzane primaticce (da un cassetto estrae un ferro di cavallo al quale legato un vistoso corno rosso. Sfrega il ferro su di s, su biglietto e valigia. Alla fine delloperazione, compiuta in celerit, con enfasi) Non vero, ma ci credo! Dicono che due Arpie, messe insieme, hanno sempre portato scarogna, soprattutto quando una porta champagne e laltra non porta catastrofe

(squadra entrambe. Bussano alla porta. Vicky apre. Si presenta Ilio, un quarantenne calvo, magro, distinto, biondiccio. E avvolto in un mantello nero, ha una cravatta a farfalla, ma a torace nudo. Indossa sandali, senza calze. Alla mano destra reca una borsa, alla sinistra una valigia, che deposita lungi dalla vista degli astanti)

ILIO Buongiorno. Mintroduco e mintrometto un po bruscamente. Credo, comunque, a buon diritto: sono il suogemello (indica Vicky)

ROSOLA Gemellodei polsinidel mio trisavolo

VICKY Guardi che sono figlio unico. Lei sbaglia. La signora del piano di sotto ha fatto un parto gemellare (fa per accomiatarlo)

ILIO Niente piano di sotto. Per confermare il nostro grado di parentela, comincio col darti del tu, mio caro Vicky (tutti, interdetti, squadrano Ilio in malo modo)

VICKY (ad Ilio, con avversione) Sentite, non ho tempo da perdere, sono in procinto di partire per Zurigo: domani ho la prova generale dun concerto

ILIO Mi sembrate un po perplessi. Esco pure sullePagine Gialle: lettera G., categoria...

ROSOLA ...dei lestofanti

ILIO Non mi credete? Mondo boia, qui si rinnegano i fratelli. Ma desidero mostrarvi un particolare (apre la borsa): Vicky fa ginnastica con lestensore? Anchio la faccio (estrae un estensore identico a quello di Vicky, lo mostra). Come lor signori possono costatare, identico allestensore che Vicky tiene in quel cassetto (va al cassetto, estraе lestensore di Vicky, fa penzolare in mano e mostra gli estensori identici) Volete unaltra prova? Ecco (apre il mantello. Appare, incollato sul torace, un gran foglio bianco sul quale sono stampate righe di pentagramma con, al centro, una corona a tre pizzi. Su ciascun pizzo una nota musicale) Anchio, come Vicky, sono tuttuno con la musica,me la porto in petto

VICKY (scrutati i disegni sul petto) Mi sembrava ilmanifesto della Fenice

ILIO N Fenice, n Politeama, mondo boia: soloregalit della musica! (batte un dito sulle note della corona)

GIGLIOLA Regalit della polmonite. Con quel petto di fuori, siete a rischio

ILIO ...Sono il Sovrano della musica: unRe, ecco

VICKY ma quale re. Tuttal pi, un fa bemolle con questa pelata vi si pu concedere (gli accarezza la testa)

GIGLIOLA un pagliaccio sembrate (mentre Ilio mostra il petto per meglio convincere) E, se voi siete un re, io sono Greta Garbo

ROSOLA Reofa-bemolle, diteci chi siete, non sirrompe cos in casa daltri

VICKY Come vi chiamate?

ILIO Mi chiamo Ilio...

ROSOLA Che nome bello avete,mondo boia! Almeno per le grandi occasioni potevate sceglierne uno pi decente (Vicky sottrae il proprio estensore ad Ilio e lo fa penzolare in una mano) Che so... Domitillo, Eustachio

ILIO Spiritosa! Mi chiamo Ilio e basta. Se avete da ridire, protestate con nostro padre. Ma non siete in tempo: siamo orfani, io e Vicky (strappa lestensore a Vicky, se lo mette in mano accanto al suo) Zuzzurellone, sta fermo

GIGLIOLA Vicky, vero? I tuoi genitori sono morti, o tua madre ancora viva? (Vicky si scuote dalla contemplazione degli estensori in mano ad Ilio, li prende, li pone ai bordi del cassetto aperto, in modo che si noti lidenticit dei due attrezzi)

VICKY Morti, s: entrambi (stupore di Rosola e Gigliola)

ILIO E se non bastasse, vedete quella valigia del miogemello? (indica la valigia di Vicky, la solleva) Ebbene, cosa c scritto? Mister Bartoli-Roma-Italy (i tre constatano) Guardate, adesso, quella mia (va alla sua valigia) A parte stessa foggia e colore medesimo,voil: cosa c scritto? (trasporta la valigia accanto a quella di Vicky e fa apparire lidentica scritta girando la propria valigia)

C scritto Mister Bartoli-Roma-Italy,mondo boia!

VICKY...Mondo boia, veramente, non c scritto

ILIO e, come se non bastasse...

VICKY (imita un imbonitore) E, come se non bastasse, mi voglio rovinare...

(fortemente canzonatorio verso Ilio)

ILIO ...come se non bastasse, e senza rovinarmi, eccovi due PIATTI, identici a quelli che il miogemello solito SCOZZACCHIARE (estrae dalla sua valigia due coperchi, fissati ai manici con lo spago, identici a quelli gi depositi da Vicky sul mobile. A Gigliola) Signorina, pu confermare a questincredulo uditorio che il mio Vicky, con identici piatti, ha scozzacchiato al suo cospetto?

GIGLIOLA Li ha SCOZZACCHIATI. S, s... (canzonante, ma allibita)

ILIO E, mondo boia, controlli pure lei, signorina, sono identici? (mette in mano a Rosola i coperchi estratti dalla valigia. Prende i coperchi di Vicky, li esibisce in comparazione)

VICKY Ragazze, una congiura? Rosola, Gigliola, vi siete coalizzate? Troppe coincidenze, ora, pure i coperchi...

GIGLIOLA Noi?... I coperchi?

ROSOLA da povero diavolo di complemento, io sono abilitata solo alle pentole

VICKY birbaccione, confessate, prima che...

ILIO Niente minacce, io non ho complici. La mia incursione autonoma. Mi sono precipitato perch, in casa di mio fratello, qualcosa non gira a dovere (squadra tutto e tutti, poi a Vicky) Qui si vaa rotoli!

VICKY S, usiamo troppacarta igienica. Il mio fornitore non fa che dirmi: Lei, Maestro, con tutti questitrotoli, spende quanto un Collegio di suore

ILIO Spiritoso, mio fratello

VICKY Eh?

GIGLIOLA (a Vicky) Parla con te

ROSOLA (a Vicky) Con te parla

VICKY Lo sento

ILIO Qui non si sente proprio

ROSOLA Ora siamo pure sordi

ILIO In questa casa, c troppo chiasso. (Gridando) Si grida troppo. (indica Vicky) E la sua voce non si sente: dal frastuono accoppato il mio gemellino

VICKY (disperato, grida alle due) Si fa troppo chiasso. Non alzate la voce

ILIO (eccitato) Me lo rovinare. Con questo fragore, mimpazzisce. Vicky ha bisogno di silenzio. In questo spregiudicato Vittoriale c troppo casino. (rapito) Qui non c idillio, n quiete, n silenzio Qui non si gusta alcuna confortevole bellezza

ROSOLA Volponi, Paolo Volponi

VICKY volponi autentici traccheggiano in questo Vittoriale. Che lenze!

ILIO Sante parole, gemellino. Mestoli e scolapasta sul mobile-bar; coperchi e pentole in poltrona (li raccatta, li depone accanto alla valigia). Unintera batteria da cucina! Questo non il tempio dun musicista:sembra la pubblicit duna minestra

ROSOLA questa casa pare lindustria dei dadi di brodo

VICKY (alle due, a squarciagola) Mi fate impazzire con questi dadi. Ma che volete da me? (ad Ilio) E che vuoi tu, che timpicci pure dei pentolini?

ILIO Io sbarazzo

GIGLIOLA (ad Ilio) Andate al sodo, dite cosa volete

ROSOLA Se siete suo fratello, siate carino. Ma pi che fratello, una iena sembrate

ILIO (spiega) Qui... necessitano dei distinguo

VICKY e allora, distinguete. O girate i tacchi

ILIO (dolcemente, a Vicky) Non trattarmi cos, noi siamo gemellini. E, poi, chiamami col mio vero nome. Ilio un terminativo per restare ignoto. Ma tu puoi chiamarmi col mio vero nome. (supplicante) Chiamami Giovanni

ROSOLA S, Giovanni il Ballista! Tanto, solo balle raccontate

ILIO Voi chiamatemi Ilio, invece (a Gigliola e Rosola). Capito? Io sono Giovanni solo per Vicky

GIGLIOLA Io me ne vado, ecco. Si viene per un saluto e spunta il Fantasma. Vita cane!

ROSOLA Noi ce ne andiamo (con toni e gesti di Gigliola) Vita cane

GIGLIOLA Ce ne andiamo

ROSOLA S: ce ne andiamo (c.s.)

VICKY Non fate le Sorelle Matam. Ora che c'è da stare vigili, battete in ritirata. E fate pure le cocorite

GIGLIOLA Non siamo a caccia di matti, noi... (indica Ilio)

ROSOLA Non cacciamo matti, noi...

ILIO Ma siete a caccia, e come! Per, questa, non una Riserva. E, se lo fosse, Riserva proibita. Io ve la proibisco, Sorelle Matam

VICKY Scusate, voi siete del Ministero dell'Agricoltura, o fate il guardiacaccia a domicilio?

ILIO Vicky, Vicky, con quello che ti brucia sulla pelle, tostini a fare spirito. Prima che tu parta per Sarajevo...

GIGLIOLA Non doveva partire per Zurigo? (a Rosola)

VICKY (ad Ilio) Ma come fate a saperlo?

ROSOLA (da inquisitore) Come lo sapete?

ILIO Del miogemello so tutto, io... (a Vicky) Prima di partire, devi mettere ordine in te. Punto primo: dalla Ragazza di Sarajevo aspetti un figlio e potrebbero essere due. Nella nostra famiglia, c'è spiccata tendenza ai parti gemellari

GIGLIOLA come al piano di sotto

ROSOLA ...due frignolini, mamma mia! (inorridendo) No. No, Vicky

VICKY nonostante il bando alla Ragazza di Sarajevo, Ilio, cominci a piacermi, sai? (Rosola sapparta, mani al viso)

ILIO Punto secondo: Alina. Con Alina muori ancora amore e ti peli. Lhai messa incinta, e altri due pargoli nessuno te li leva. Contiamo almeno quattro bimbi in nurseria

ROSOLA certo: due pi due fanno quattro, se la matematica non unopinione

ILIO e se le fecondazioni non alzano il tiro

VICKY Vigliacchi

ILIO Poi, questa orrenda Walchiria (indica Rosola) - e siamo al terzo punto - fotografa il tuo pensiero in cirillico e non trovi il coraggio per mandarla a farsi... fotografare. Devi opposti al suo ricatto epistolare

ROSOLA Vicky, mio Vicky, ti ho ricattato, io?

VICKY No, per carità, Rosola mia. E un mascalzone quest'Ilio. Un mascalzone sei, non sembri mio fratello

GIGLIOLA Allora siete fratelli: ha ragione lui

ROSOLA Confessa, orsuvvia (pateticamente tragica)

VICKY Orsuvvia, confesso

ROSOLA cercati una nuova traduttrice. Non tradurr più niente

ILIO E sapete mio fratello quanto se ne impipa. Comunque, bando alle ripicche, e piazza pulita!

GIGLIOLA (addolorata) Piazza pulita!

ILIO proprio cos, mia pretendente cognatina. E comincio proprio da te

(Gigliola rivolge sguardi d'interrogazione a Vicky. A Gigliola)

Parlate con me, per mio fratello rispondo io: sono una parte del suomedesimo. Per ora Vicky lombratenuedi se stesso. Io sono laluce. Lui ribolle di sogni, io sono il frigorifero...

ROSOLA cos stiamo freschi

ILIO s, raffreddo i bollori di Vicky

GIGLIOLA se volete accendo il frigorifero. E spento, Vicky lha sbrinato in vista della partenza

ILIO meglio aumentare i gradi al congelatore

ROSOLA Fate, fate pure. Accendete, aumentate gradi. Tanto, qui, non si traduce più. E messaggi ad Alina non se ne portano. Gigliola, vero?

GIGLIOLA S, da oggi, Ambasciate chiuse per protesta

ILIO Vero? Protestate contro questo bellimbusto, che non ha coraggio di dirvi: Non intendo più intrattenere rapporti amorosi con voi. Chiudete le baracche. Tornate alloville. Pure Alina, pure Ljubitzka. Pure Genoveffa (indica Rosola)

ROSOLA Uuuh! (esce la lingua ad Ilio, gli si fa contro)

VICKY No, Ljubitzza no. Giovanni, Ilio, come ti chiami, Ljubitzza non si tocca ILIO e invece vanno spedite tutte a quel paese perch il mio gemello non le ama. Non sanno amare gli artisti. Lui non ama n Alina, n Ljubitzza, n te (indica Gigliola). N Rosola. (affrontandola con scherno) Te poi!

VICKY (a Rosola) Genoveffa, parla con te il signore

ROSOLA (a muso duro, con lingua di pezza, contro Ilio) Te poi... E che sono la peste?

ILIO siete pi della peste, tutte. Quelle nominate, quelle in formalina, e le altre cinquecento in lista d'attesa

ROSOLA Ha fatto l'inventario, le ha contate

ILIO s, le ho contate. E, tanto per intenderci, non faccio il guardiacaccia a domicilio (a Vicky)

ROSOLA lavora alle dogane

VICKY ma no, soffre di insonnia. E invece di contar pecore, conta le amanti dei musicisti

ILIO Puttaniere, zitto. S, pi della peste siete, voi, e tutte le pie donne con le quali il mio Vicky intrattiene rapporti IPER-AMPLESSUALI. E un cavallo da monta mio fratello o, se volete, un GALLO SGALLINATORIUS. Ma, di amarle, non se ne parla. Vicky amasolo me. Ami solo me, Vickino, vero?

GIGLIOLA A questo siamo arrivati?

ROSOLA Che tempi x questi! Ora dirchex un incesto da Autore

ILIO (stizzosamente) Non in-ce-sto...

ROSOLA Nooo: IN-PANIERE el x

ILIO Amare se stessi non lubrico. Queste membra che potete toccare, toccate pure (alle donne, prende le loro mani per farsi palpare), sono il suo stesso. Siamo all'ora della verit. Un artista ama solo l'arte e i suoi strumenti. Ognuno di questi strumenti, donne per prime, fornisce il pretesto per celebrare gli ideali, sfiorare abissi

ROSOLA Trombone (ad Ilio)

ILIO Ocarina! Anch'io ovviamente sono un Artista. Stiamo scrivendo un'opera insieme, io e Vicky, e attorno non vogliamo rompere. Siamo gelosi noi artisti. Siamo un frullato di gelosia e egoismo. Io sono geloso di Vicky. Mi limito a lui, per il momento

VICKY Ilio forse si approssima alla realt

ILIO Avete visto? (pagliaccescamente) Ordunque, orbene...

GIGLIOLA ...Or basta. Perch, tutti e due, ci state prendendo per i fondelli

ROSOLA Pei fondelli, mi state prendendo, ecco

VICKY non esageriamo, Rosola. Il guaio che nessuno ti transitato da quelle parti. Sapessi, in quei paraggi, che feste s'organizzano!

ILIO Mondo boia, che feste!

ROSOLA Vicky sei uno sporcaccione

ILIO Orbene, dicevamo, che lui e voi, siete alla resa dei conti. E ora me la

squaglio, visto che sono a posto con la mia coscienza

GIGLIOLA Fai bene,sporcaccione. Dio mio, sporcaccione gli ho detto? Ma s, se sonogemelli, sporcaccione vale per tutte due

VICKY Non potresti restare giusto il tempo...

GIGLIOLA ...per cacciarci con pi brutalit? Ma no, ce ne andiamo coi nostri piedi

ROSOLA (a Gigliola) Sei proprio decisa a mollare? La pagliacciata delgemello potrebbe essere una tagliola per farci fuori. O permettere alla prova il nostro attaccamento. (Ilio prende la sua valigia per andarsene. Vicky lo trattiene)

GIGLIOLA (a Rosola) Vedi? Vuole che Mondoboia non se ne vada. Chiunque sia, Ilio ha offerto il ritratto pi verace del Maestro: Ludovico il centro del mondo si sente. E uno sporco egoista

ROSOLA (a Vicky) Tesoruccio, sei un egoista che non usa il sapone?

ILIO Inutile franfricchiare (crudelmente). Io vado via (afferra valigia, borsa ed Esce)

GIGLIOLA Sono sconcertata

VICKY Ssst! Non sentite che impazzano le note del silenzio? Questa tromba imponente non la sentite? (mani sulla bocca, imita forma e suono della tromba, esegue le prime note del Silenzio)

GIGLIOLA Qui si risolve tutto a colpi di trombetta

ROSOLA si trincera nel Silenzio per confonderci le idee (contro Vicky)

VICKY (a Rosola) Tu non puoi capirmi. Mettiti da parte (la isola. Poi, a Gigliola, teneramente accanto) Lola, tu puoi capirmi, invece

GIGLIOLA Che c da capire se hai scelto il silenzio?

VICKY Tu scrutami mentre mi cinabisso. Lontano dal gracidare collettivo, nel silenzio, io riesco a palpare la mia intima disfatta, contraltare al grido di vittoria con cui il pubblico mi dispensa celebrit. Mi credete un epulone e sono un mendicante

ROSOLA Ma se ti senti un padreterno

VICKY pi famosi si , pi si vinti

ROSOLA e nel silenzio possiamo denudare quanto cerchiamo di occultare col clamore quotidiano...

VICKY Io volevo, per il mio popolo, che un odore di pulito germogliasse. Roma, invece, confeziona la sconfitta degli ideali, e sono un latitante...

ROSOLA no, sei patetico

VICKY l'Europa patetica, offre solo dolore

ROSOLA il dolore,per gli altri. Per te, soldi e successo

VICKY Io aspiro a una povertfrancescana: SORELLA LUNA (indica Gigliola), FRATELLA L'ALTRA (indica Rosola)

ROSOLA (svenevole) Francescano mio, ciamami CHIARA, per intonarti

meglio

VICKY Intoniamo, tanto il mio mestiere. Per, mi ritrovo lo stesso clandestino in un Paese dove avevo dato tanti colpi di zappa perch questa terra rifiorisse e, invece, custode del silenzio mi sono consacrato

ROSOLA ...s, in un convento di Clarisse dosservanza molto stretta, coscia lunga e seni procaci

GIGLIOLA (si stringe a Vicky) Anchio nel silenzio ho messo a punto un estenuante inseguimento per starti a fianco, e tu lhai equivocato per menefreghismo

VICKY ...quel silenzio fa schiantare come tubero sopraffatto da una terra innevata che lo uccide

ROSOLA Per, Vicky, tu non sai curarle le piante. I tuberi dunletto caldo hanno bisogno, dunletto che bolle...

VICKY s, duna solfatara!

ROSOLA Se non bruci damore, molti moriranno di freddo: Mauriac, il freddoloso Mauriac lha scritto. (Guardinga, sottovoce, per farsi sentire solo da Vicky) Stiamo rischiando di bruciarci. Ora la pappina scotta, bisognerebbe raffreddarla

VICKY Ma sempre spiantati siamo. Guardate pure quest'altra (indica Rosola), che scalda e raffredda pappine come una balia scrupolosa. E a furia di minestrine ho capito di che pasta siamo fatti. Hanno ragione gli aztechi: Noi non crediamo, abbiamo paura.

ROSOLA Ora pure gli aztechi! Dio, per questi fottuti intellettuali abbi clemenza

VICKY e qui casca lasino!

ROSOLA attento a non farti male

VICKY gli asini cascano e si rialzano sempre. Noi, al contrario, dopo le cadute restiamo immobili. Non varchiamo la porta dell'avvenire...

ROSOLA Non trovate le chiavi? Scavalcate il muro di cinta!

GIGLIOLA Abbiamo paura di deromanizzarci. Rintanati in catacombe, vegetiamo su miti di cartapesta

ROSOLA Mona de romanesimo!

GIGLIOLA Cagni siamo, in preda ai ciarlatani del potere, gli unici profeti nei quali crediamo

VICKY prego, facciamo finta di credere...

GIGLIOLA facciamo finta, ma trucidiamo i Valori

ROSOLA Stop! Ragazzotti, sproloquate da un bel pezzo. Madame Philosophie, avete ecceduto (estrae un minuscolo magnetofono, lo esibisce) La bobina non ne pu pi

VICKY Come massomiglia!

GIGLIOLA (scatta per requisire il magnetofono) Siamo alle soglie del ricatto, questa unintercettazione belle buona (Rosola schiva lassalto)

ROSOLA essere intercettati talvolta una fortuna

VICKY pu salvare dal carcere o valere una crociera (Gigliola interdetta, Rosola se la ride) Comunque, posso dirti che lascio per sempre l'Italia (a Gigliola)

ROSOLA A lei soltanto lo riveli, carogna?, dalla mia vita esci di soppiatto

VICKY io, in Italia, ci torner solo da Matusalemme

ROSOLA avevo sognato che mi facessi un bel beb. Quando farai ritorno, sar in climaterio

VICKY Ma te lo faccio subito un beee... bee! (imita il belato, poi furente) Un popolo di pecore siamo: eccolo il bee-bee. In Normandia, vivr nella speranza che siano spazzati i ciarlatani che ci hanno lasciati nudi e rintronati

GIGLIOLA per lottare, non per paura devi partire (gira nervosamente

intorno a Vicky. Poi, con accennate moine) Vicky, portami con te
 ROSOLA Portala con te (con euforia canzonatoria)
 VICKY Lolita, coi tuoi guizzi spietati mhai fatto sentire un pezzente. Ora chiedi di portarti con me. Per offrirti che cosa?
 ROSOLA (a Gigliola) Tu lhai fatto sentire un pezzente. Ha occhi soltanto per te. Vedi?
 GIGLIOLA Io cerco soltanto di fuggire. Meglio andarsene. Qui non si conclude un fico secco
 VICKY ho scelto di tacere. Cos nessuno potr sputarmi addosso fichi inteccheriti (1)
 ROSOLA sei un vigliacco, pure se parli fiorentino. Negli ultimi trentanni, intellettualismo non ha alzato un dito, ha prodotto solo inerzia salottiera! Ma deve cambiare perch deve cambiare
 GIGLIOLA S, deve cambiare. Vili, mummie solidali, conniventi, (grida) parlo ai bellimbusti dell'Europa intera: abbiamo permesso il trionfo dei pigmei
 VICKY ...anzich costituire il locomotore della sapienza
 GIGLIOLA E che fai, mimbecchi? Non ho bisogno di suggeritori, lo so quanto siamo spregevoli. (fa le boccacce a Vicky) Uuh, mimbecca! Comandanti del Vascello-fantasma, mi fate schifo! E, in questo Vascello, per prima mi ci metto
 VICKY Europa degli spiriti!
 ROSOLA e delle fiche inteccherite
 GIGLIOLA (a Vicky) Se non mi vuoi, vattene, parti. Accattoneggia all'Oper, al Metropolitan. Prego, Maestro (fa il gesto di mettere in mano una moneta a Vicky, che ha una reazione di rifiuto)
 VICKY E che siamo in chiesa?
 GIGLIOLA Ah, gi, lobolo del singolo non tu laccetti, pretendi il tributo delle masse. Ma un mendicante resti. Vai, accaparrati altri castelli, perch i tetti grigi di Dauville, di St. Malo ancora non ti sono sufficienti
 (bussano alla porta, Vicky va per aprire, ma gi Illo ha fatto ingresso, procede lentamente, sotto il suo mantello appaiono QUATTRO GAMBE: davanti quelle di Illo, e dietro altre due)
 ILIO (rôtea, nell'indice della mano, una chiave di compensato, esageratamente grande, color ruggine. Trascina un enorme quadro che effigia un porporato e nel quale predomina il colore rosso) Ho bussato solo per discrezione. Come potete costatare, io qui ho libero accesso (mostra la grande chiave)
 VICKY bastardo, questo catorcio non la chiave di casa mia

(1) In fiorentino secchi, intirizziti
 ILIO Altro che! E la chiave di volta, mondo boia. E saluta mamma, piuttosto (indica dietro il mantello) E raffreddata, lho coperta per bene, onde proteggerla anche dai tuoi spifferi stomachevoli
 VICKY Ci sembravate un dromedario. Che dico? Un dinosauro
 ROSOLA El x un mostro in piena regola!
 VICKY In piena tegola, el x, e ce ne accorgeremo...
 ROSOLA El x a quattro zampe e a due teste
 ILIO Prego, a tre teste: le due teste di noi gemelli, e quella di mamma (fa apparire la donna. E di bassa statura, ha i capelli lunghi. Indossa un cappellino. Reca un grosso anello con pietra rossa sull'indice della mano destra. A passetti insicuri e sguardo assente, negli spostamenti tasta il percorso. Occhi su punti fissi, non percepisce la presenza delle persone e degli oggetti) Una sua (indica la testa della donna emersa) e due nostre (indica la propria testa e quella di Vicky)
 VICKY Mamma, tu sei mamma, vero? Ma se sei morta da tempo... Come mai qui, con questo freddo?
 LA MADRE rôtea la testa, fa un sorriso e un gesto significativo eppure sono qui
 GIGLIOLA (a Rosola) La madre? Oh, Cielo!

LA MADRE senza parole, a gesti spiega la sua venuta, fa comprendere che sta controllando l'ambiente
ROSOLA (scruta la madre. Sbigottita) Ora, pure questa (ad Ilio) Ma...
ILIO (prevenendo Rosola) Mamma sta dicendo ch'è felice di rivedere quel coglioncello di Vicky
VICKY (ad Ilio) proprio coglioncello ha detto? (la madre annuisce con un tenero sorriso)
LA MADRE passa in rivista le suppellettili, le tasta. Poi carezza Vicky, accenna qualche parola col movimento delle labbra e senza voce
ILIO (a Vicky) La mamma ha detto che ti trova bene, ma che la casa un po' in disordine...
ROSOLA Lestofante, la smetta
VICKY Mondoboia, la smetta (equivocamente redarguendo)
ROSOLA entra senza permesso, con ciavi de ciocolata, e ci prende per i fondelli
ILIO Ciavi de ciocolata!? Ma qui si danno i numeri. Bronzo fuso, prego, constatare (sappressa alle donne per la verifica)
ROSOLA Che chiavone, caspita!
ILIO Sono o non sono chiavoni Vicky e Ilio?
ROSOLA Voi non siete ILIO, siete TRIVIO
ILIO casomai, BIVIO
VICKY Quella per, proprio mia madre, Lola. E quello (indica Ilio) il mio gemello...
ILIO Mondo boia, fossi un capitello dorico?
ROSOLA Con i fronzoli che usate, siete corinzio
ILIO Fate meno sfoggio, e meditate sull'introduzione della sacra Effigie (esibisce il quadro del porporato)
GIGLIOLA Chi quest'altro? (addita leffigiato)
ILIO Nonostante il predominio dei rossi, CELESTINO
GIGLIOLA Quello del Gran rifiuto? (La Madre annuisce)
VICKY Oh, Gran Dio, benedici l'Italia...
LA MADRE benedice tutti con tre dita. Sull'indice destro fa spiccare lanello dalla pietra rossa. Indugia a benedire Gigliola
ROSOLA (mette in movimento il quadro, come se Celestino corresse) Per vilt, se la dette a gambe levate, ostrega! (a Gigliola) Ma tu, figliola cara, prima di compiere il rifiuto, medita!
GIGLIOLA (atterrita. Grida) Basta, adesso! Vivi che tacciono, calvi che tiranneggiano, morti che strabenedicono! Mi state incenerendo (Rosola si fa accanto a Gigliola per sedarla)
ROSOLA Volete la sua testa? A che prezzo?
ILIO prezzo stracciato: TRE TESTE al prezzo di UNA (nel frattempo, La Madre attira Rosola, la nasconde sotto il mantello di Ilio)
VICKY ...come coi panettoni, dopo l'Epifania
ILIO Dopo l'Epifania, Gigliola!
VICKY Lola, Epifania vuol dire apparizione (la Madre le strizza l'occhio)
LA MADRE (batte le mani, fa apparire Rosola la cui apparizione la Madre indica quale prodigio)
ILIO ... e LA BEFANA apparsa in mezzo a noi (indica Rosola) Qui, si tutti di parola!
GIGLIOLA (grida) Qui, si tutti una pazzia. Che senso hanno queste farse?
LA MADRE a gesti invita la combriccola a non esagerare. Accarezza Gigliola
ILIO Mamma ha detto che lei...
GIGLIOLA ho capito, non c'è bisogno d'intermediari. Ma, insomma, questa donna non parla, sul pi bello benedice, e
ROSOLA e usa il traduttore pure lei. (a Vicky) In questa famiglia, senza traduttori non si vive
ILIO (ostile) Mona de traduttr, silenzio! (Con sguardo torvo. Poi inizia a gesticolare, articola le labbra. Simultaneamente, messa in onda la registrazione della VOCE DI ILIO, amplificata e riverberata, che dice, in sintonia coi gesti) Non siamo graditi, ci state scacciando, madre e figlio
ROSOLA anche questo ha perso la favella. Ma fuori campo parla. Queste

canaglie sono organizzate a menadito

GIGLIOLA ...Terrificante!

ROSOLA ... el x uno schianto, el x!

GIGLIOLA Vicky, siamo venuti ad un commiato, o a una seduta spiritica? Devi spiegarci

ROSOLA sar lesperimento di unOperetta

ILIO (voce registrata, mima) Non unOperetta. Mamma, andiamo (sappressa alla madre, le offre il braccio). Andiamo, non hanno capito (Rosola, Gigliola, Vicky si guardano esterrefatti). Ci troviamo asserragliati in una torre dove inutile sprecare fiato

ROSOLA (improvvisamente gesticola, articola le labbra: perde anche lei la favella. E messa in onda la VOCE DI ROSOLA che, in sintonia con le parole che saranno trasmesse, mima)

Anchio vi lascio. E silenzio quando i propri occhi son muti all'altrui core. Lo diceva un poeta, Gigliola, vero? (Gigliola annuisce. E disperata)

ILIO (sulla soglia della comune, voce registrata) E vero, verissimo

(Rosola, Ilio, la madre si porranno, inerti, alle spalle di Gigliola e di Vicky)

VICKY Lolita bella, su noi stasera sceso un fitto silenzio

GIGLIOLA Sciopero delle favelle! E cos la finiamo, per Dio

(guarda l'orologio) S fatto tardi. Devi raggiungere l'aeroporto: ti restano dieci minuti (concitata sappressa alla valigia, porge a Vicky il cappotto)

ILIO (voce registrata) Noi andiamo, e vi lasciamo soli con le vostra fisime (cede il passo alla madre, a Rosola. Ilio, la Madre, Rosola ESCONO dalla comune)

GIGLIOLA sagra di matti o fantasmi in dfil? Dimmi ch uno scherzo...

VICKY E uno scherzo che dice sul serio. Ho deciso di dedicarmi al teatro, e il primo lavoro lho imperniato su di te. Stasera, con Rosola, Ilio e con una madre silenziata, abbiamo recitato alcuni brani della commedia in cui il protagonista circuisce Lola Quattrini... Lola Quattrini, come te, si chiamer la protagonista della commedia, se mi darai il consenso

GIGLIOLA E stata una messin scena...

VICKY E una messin scena, ma anche un presagio: voglio sposarti. E ti ho preavvisato con fragorose antifone

GIGLIOLA Qual il titolo?

VICKY La Torre del Silenzio. Finora, abbiamo fatto le prove a casa, ma presto le inizieremo in teatro

GIGLIOLA Hai tratto qualche spunto dalla tua Costellazione

VICKY gi: i Gemelli

GIGLIOLA E la storia di Rosola vera?

VICKY Vera, vera. (riprendendosi dall'abbaglio) Ma quale vera, fa parte della commedia

GIGLIOLA hai proprio intenzione di lasciare l'Italia?

VICKY No, io resto qui. E chi si muove!? L'Italia una pacchia per noi artisti

GIGLIOLA E gli artisti della tua commedia, saranno gli stessi di stasera?

VICKY Ilio impersoner Ilio e la madre sar interpretata dalla stessa attrice apparsa sotto il mantello (va alla comune) Venite, ragazzi

(ENTRA Ilio che si disfa del parrucchino col quale ha finto d'essere calvo: appariranno capelli fluenti. Poi ENTRA la madre, saluta col cappello, toglie la sua parrucca. ENTRA Rosola, che avanza ammiccante. Vicky, con un cenno, chiama a s Ilio. Lo presenta a Gigliola come il capocomico presenta un attore al pubblico) Virgilio Placidi, attore e regista, detto Ilio pure nella vita (Ilio sinchina a Gigliola)

GIGLIOLA (ad Ilio, dora in poi VIRGILIO PLACIDI) Ha detto Virgilio? (va a palparlo) Siamo sicuri che siete vivo? Perch Virgilio morto da tempo, seppellito a Napoli. Non vorrei ch risuscitato per tenere bordone alle pasquinate del Maestro Bartoli

ILIO no, no, avete sentito bene: Virgilio, risuscitato per dare qualche consiglio sulla stesura definitiva della Quattrini (fa il gesto d'una persona stesa al suolo)

GIGLIOLA ho capito, da queste parti si risuscita per stendere figliole. Siete straordinario, caro Virgilio

ILIO Virgilio stato famoso per le passeggiate nell'Aldil. Con voi, invece, noi

inneggiamo alla gioia di vivere

GIGLIOLA Siete tutti bravi, complimenti!

VICKY (presenta la madre a Gigliola) Ed ecco Tamara Belli, attrice e scenografa. Ho sempre sostenuto ch pi deliziosa quando tace e parla coi pennelli. Sul palcoscenico far silenzio, ma curer la scenografia (la madre, ora Tamara Belli, sinchina a Gigliola)

LA MADRE sorridente annuisce, sottolinea che attua la consegna del silenzio

GIGLIOLA Brava. Ma brava! (alla Belli, che raggiunge Ilio)

VICKY E, dulcis in fundo... (indica Rosola, che cambia passo, movenze, dismette gli occhialini e sveste i panni che la rigonfiavano)

GIGLIOLA ...Rosola Fioriti, consumata slavista! (tutti ridono)

VICKY Ma quale Rosola Fioriti! Ecco a voi Tecla Aloisi, costumista, nata a Fiesole

ILIO allieva del Savonarola...

VICKY anzich Tecla, chiamata TEGLIA, perch agghinda sformati paradisiaci. E imita i dialetti con labilit dun giocoliere

GIGLIOLA Oh, Dio, neppure questa Rosola. N di Trieste, n consumata slavista. Ragazzi, siete dei guitti favolosi (divertita, Rosola avanza, sinchina a Gigliola. Poi raggiunge i colleghi gi schierati) Mondo boia, che attrice! Come finir la commedia? (a Vicky)

VICKY nel finale il protagonista, il Vicky, dir alla sua ragazza: Non riusciamo ad amare noi artisti: siamo tarati per amori oltre misura. E quando quel di pi non riusciamo a darlo, cominciano i guai, perch da noi si esige il superamento dogni limite

ROSOLA (senza pi inflessione triestina) Questa la rappresentazione duna favola: la tua favola, Gigliola

ILIO (avanza di scatto, singinocchia con la grazia dun ballerino, offre una rosa rossa a Gigliola) Da parte di mio fratello

GIGLIOLA Davvero. Una favola (carezzando la rosa) Grazie

ROSOLA Mona de fior! (scherzando smorfiosamente)

VICKY per noi artisti non sappiamo amare, Lola. Tu rischi di cavalcare un amore che per me una contraddizione: sempre stata unaffannosa corsa verso la Libert

GIGLIOLA Cercher di tirarti le briglie o di volare con te

VICKY Ma tu... mi ami, allora?

GIGLIOLA No, non ti amo. Ma ti sposo lo stesso: per punirti. Non puoi vivere sempre a briglia sciolta.

VICKY Non siamo nati per sposarci, noi artisti. Eppure, troviamo chi ci sposa (addita Gigliola). N siamo nati per amare, tentiamo di amare. Metti in conto che scomparir quando irresistibili richiami mi condurranno da Baccanti senza scrupoli, ma che subito ritorner ad aprire la porta di casa con una chiave grande quanto quella che ho messo in mano ad Ilio, e che poi fuggir nuovamente per ghermire linafferrabile

ROSOLA il brivido tu dai (con marcata teatralit)

VICKY senza brivido non c poesia: le nostre creazioni sono a caro prezzo

ROSOLA vi pagano profumatamente

VICKY potremmo rivedere i conteggi

ROSOLA (recita la parte) Io cerco soltanto un uomo che sia uomo (Gigliola annuisce)

VICKY e qui non vai sul sicuro. (verso Gigliola) Vedi: non si nasce uomini e artisti. Si nasce artisti. Per noi uomo non esiste. (esita) Eppure esiste. Quelluomo vive come un padre, nellombra, per pascere una figlia fagocitante. Predilige questa figlia: lIspirazione

ILIO a noi, portabandiera dellIspirazione, va riservato il Cielo

ROSOLA qui si lottizza, gi le mani dal Paradiso!

ILIO (ostentatamente recitando) E si ha un bel dire quando ci rinfacciano lavventurismo...

VICKY e invece, lavventura lofficina per il nostro prodotto celestiale.

LEterna Avventura noi rappresentiamo

ROSOLA (imita i toni di Gigliola)

C da divorziare prima ancora di prenderti, altro che sposarsi, Vicky!

VICKY (a Rosola, ma concretamente a Gigliola) Ma tu mi sposerai per tutti amiamo il brivido. Senza questo incessante scoccare di scintille, non si darebbe vita ai capolavori.

ROSOLA in tanti pretendiamo questo brivido

VICKY ma qualcuno deve pagare il conto. E chi ci capita paga un prezzo altissimo. Beh, tutto questo il mio lavoro vuol esprimere, a te per prima (a Gigliola). Ma voglio pure affermare che non mi rassegnò allo sbracamento GIGLIOLA il tuo uno slalom su precipizi

VICKY Prima del via puoi ritirarti. Fingi un infortunio. Puoi dire: debbo ritirarmi, non colpa mia, colpa degli scii. Terra di tutti e terra di nessuno sono io

GIGLIOLA Terra bruciata sei. Ma rischio lo stesso: questa volta il cappio te linfilo

VICKY E allora (imitando lo starter) ... pronti... (alza pollice e indice a mo di pistola) Via! (imita l'abbassamento d'una bandiera. Come podisti ai nastri di partenza, Ilio e la madre scattano e raggiungono Gigliola e Vicky)

GIGLIOLA Una PROVA DAUTORE sar la mia vita al tuo fianco...

VICKY Finalmente! Dalla tua bocca volevo sentirlo. Sappi, per, che io sono sposato. S, ho una moglie gelosissima e due figli ossessivi

GIGLIOLA Cribbio!

VICKY La moglie si chiama Arte, la figlia Ispirazione, il figlio Istrionismo. E siamo una famiglia molto unita

GIGLIOLA Mi hai messo il batticuore, stavo per cascarci...

VICKY La Prova riuscita, ragazzi. (a Ilio, Rosola e alla madre schierati) Venite avanti, salutate Sua Maestà l'Amore, inchinatevi a Lola

(i tre avanzano, salutano Gigliola, inchinandosi come attori al pubblico)

Non cos, cos no. Questo un finale da commedia. Io dicevo di salutarla come quando un amico nella realtà presenta la nuova fidanzata

ROSOLA La nuova?

VICKY che sbadato: l'antica fidanzata

GIGLIOLA Quella bambina illusa mille volte...

VICKY ...e mille volte ricorteggiata. Ma s: tanto, una pseudo-pochade la commedia che ho scritto

ROSOLA E pseudopochade pure la vita... La vita di tutti non altro!

(Ilio, la madre, Rosola si stringono a Gigliola che, all'improvviso, guarda l'orologio)

GIGLIOLA (a Vicky) Hai perso l'aereo. E fallita la prova al capezzolo slavo

VICKY Tutto calcolato. C un altro aereo, in tempo per preparare la valigia e partire con me

ROSOLA Vicky ha intenzione di non lasciarti pi

GIGLIOLA Promesse di marinaio

VICKY Prova dautore, prego. Madame Philosophie, prova generale

GIGLIOLA E le musiche? Ci saranno anche musiche, vero?

VICKY Tu sarai La Musica (abbraccia Gigliola e la bacia)

GIGLIOLA Tutto qui? Pare che finalmente ti ho messo il cappio. Ma una scazzottata, un colpo di pistola non ce l'hai messi? Per la cassetta, sono indispensabili

VICKY io sono un musicista della latinità, non lo sceriffo della TEXANERIA

ILIO Mio fratello idealista

VICKY Avanti ragazzi, movimento! Il teatro azione. Avanti con l'attrezzo principe (Ilio scatta, si reca nella stanza interna, ne rientra con una scala a forbice. Rosola e la madre si piazzano ai lati. Ilio sale sulla scala e dal tetto sgancia un'enorme cornice, che ricadrà al centro della scena. Ilio scende dalla scala. Vicky si piazza dietro la cornice in posa napoleonica e dar l'impressione d'una foto d'altri tempi. Dall'alto del riquadro pende un cappio. Vicky vi infila la testa e lo stringe alla sua gola. Il tutto con calibrata vorticosità)

GIGLIOLA Perbacco! Ho detto cappio, e il cappio domina la scena (indica Vicky al capestro) Sono troppo prevedibile per te. No, Vicky?

VICKY (annuisce)

ILIO In un matrimonio il cappio scontato...

VICKY Ragazzi, ora protesi, prego

(Ilio e la madre prelevano un apparecchio gessato, lo infilano a Vicky nel braccio destro)

GIGLIOLA Che organizzazione!

ROSOLA e che attrezzeria!

VICKY (a Ilio, alla madre) La scala mettetela in risalto (i due regolano la posizione della scala dietro la cornice, come sfondo a Vicky, che prende la posa dun ritratto)

ILIO (indica Vicky, fa da cicerone a ideali turisti) ...E qui, in questa sala, il Maestro Ludovico Bartoli, genio sinfonico dell'Italia, raffigurato sullo sfondo della Scala (indica la scala a forbice)

ROSOLA (indica l'apparecchio gessato) ...con un PRESERVATIVO METACARPO-MANIACALE

ILIO ...mentre preservandosi dirige l'orchestra in occasione

VICKY del pi grosso infortunio che gli sia capitato

ILIO in occasione, cio, del suo matrimonio con donna Gigliola Quattrini...

ROSOLA ...la famosa Lola del poema sinfonico a lei dedicato...

GIGLIOLA ...opera in onore duna concertista slava, poi smistata alla sottoscritta al Mercato dell'Usato

VICKY (goffo, da dietro la cornice) ...andante con brio, ma non troppo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ludovico Bartoli. Orchestra della SCALA-MOBILE ITALIANA (indica l'attrezzo). Maestro del Coro a bocca chiusa: Tamara Belli (la indica). Tecnico del suono interiore: Virgilio Placidi (indica Ilio, che da un magnetofono fa partire, a basso volume, la musica duna sinfonia)

ILIO Prova generale diretta da LUDOWIKEN VON BARTOLOVEN, il quale, per oggi, non ha pi nulla da escogitare

VICKY (chiama a s Gigliola e, con l'arto ingessato, dirige un'orchestra invisibile, mentre Ilio ha maggiorato il volume della sinfonia) ...e che questa commedia deve pur concluderla (musica ad alto volume. Mentre Vicky dirige il brano, parte il sipario che viene bloccato da Ilio)

ILIO (fa cessare la musica. A Vicky) Ah, abbiamo dimenticato il pezzetto aggiunto ieri (riconduce il sipario alla massima apertura)

VICKY vero, datemi la spada (la madre prende un raffazzonato spadone di legno, lo porge a Vicky, che abbandona la cornice, trasferisce sotto l'ascella sinistra l'ingessatura e impugna, nella mano destra, il buffo spadone. Rosola si semi genuflette) Rosola, ti nomino regina dell'Istigazione nell'immenso ring della rottura, cui questo balordo mondo ogni giorno ci destina (le consegna l'ingessatura, le tocca la spalla con la spada.

Poi, ad Ilio semi genuflesso, imponendogli la spada) E nomino te, Ilio, mio sosia interiore, specchio del mio io. (Alla madre) E te, madre perenne: radice della saggezza ed emblema dei senza parola. (a Gigliola, che si schermisce) E nomino te mia compagna. Ti porto da sempre, sei nelle mie radici: forza, rifugio e perdizione (La madre, Ilio, Rosola si sono rialzati)

ILIO C chi rimesta nelle tragedie

VICKY io rimesto nella gioia

ROSOLA ottimismo smodato, ci! (con i suoi antichi toni di censura)

VICKY E finalmente, trombe e corni squillate

ILIO ma non fate fracasso perch, al piano di sotto, dormono due fringuelli nati da vero parto gemellare

ROSOLA salutiamo sua maestà la Modestia (addita Vicky)

VICKY s, modestia a parte, nomino me Uragano del Sogno e Favola del Sublime. Ma, anche, Servitore della Poesia. Duna Poesia con la p grande quanto un grattacielo, in un Regno che a tutti offre, come sta offrendo a te (indica Gigliola), questo Quadrifoglio (indica Rosola, Ilio, la madre, se stesso: ciascuno reca in mano un grosso petalo dun verde sgargiante, rigido, preso di nascosto, e che ora tutti esibiscono, onde formare un grande quadrifoglio, al centro del quale fanno ricadere Gigliola)

ROSOLA dun verde perenne

ILIO strappato ad un terreno che pi si contrasta e pi si fertilizza

ROSOLA perch, in un mondo dove la speranza cola a picco

ILIO pi siamo sopraffatti

ROSOLA pi il suo germoglio mette radici

VICKY e, se qualcuno cerca di sbarazzarsene, altri giardinieri faranno
quadrato con la puntualit del ritorno dei mattini

CALA LA TELA